



# PTCP 2016

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
Variante Specifica ex Articolo 27 bis L.R. n° 20/2000



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## VARIANTE SPECIFICA

(ex art. 27 bis L.R. 20/2000)

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
Giammaria Manghi

IL CONSIGLIERE DELEGATO  
Alessio Mammi

IL DIRIGENTE SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Arch. Anna Campeol

IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO  
Dott.Urb. Renzo Pavignani

Adottato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n.2 del 15/02/2018

Approvato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n.25 del 21/09/2018

Allegato 07

**ELENCO DELLE RISORSE STORICHE E  
ARCHEOLOGICHE E LINEE GUIDA**

**NA**



## **GRUPPO DI LAVORO**

### **Servizio Pianificazione Territoriale**

Anna Campeol (dirigente)

Renzo Pavignani (coordinamento)

Barbara Casoli (aspetti geologico-ambientali)

Francesco Punzi (aspetti amministrativi)

Pietro Oleari, (aspetti giuridico-amministrativi)

### **U.O. PTCP, Paesaggio e SIT**

Maria Giuseppina Vetrone, Simona Giampellegrini, Davide Cavecchi

### **U.O. Pianificazione Urbanistica e Valorizzazione del Territorio**

Elena Pastorini, Andrea Modesti



## **Sommario**

***7.1 - Catalogazione zone ed elementi d'interesse storico-archeologico***

***7.2 - Catalogazione centri e nuclei storici***

***7.3 - Catalogazione strutture insediative storiche***

***7.4 - Elenco Comuni interessati dall'esistenza di usi civici***

***7.5 - Elenco principali cavi e canali storici***

***7.6 - Linee guida per l'elaborazione della Carta della potenzialità archeologica***

***7.7 - Linee guida per l'individuazione delle componenti del sistema insediativo storico nei Piani urbanistici comunali***

***7.8 - La disciplina del sistema insediativo storico nei tre livelli: PSC, POC e RUE***

I CONTENUTI DEL PRESENTE ALLEGATO:

- relativamente ai p. da 7.1 a 7.5, hanno valore prescrittivo;
- relativamente ai p. 7.6 e 7.7, hanno valore d'indirizzi;
- relativamente al p.7.8 hanno valore di direttiva.



## 7.1 - CATALOGAZIONE ZONE ED ELEMENTI D'INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
1	Albinea	Noce	Età del Bronzo	Piccola terramara	TAV. P5a	33	b2	
2	Albinea	Borzano la Cittadella	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	34	b2	
3	Albinea	Ca' Vitala-Rio Groppo	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	35	b2	
4	Albinea	Albinea Le Botteghe	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	36	b2	
5	Albinea	Villa Maramotti	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	37	b2	
6	Albinea	Castello di Borzano	Medievale	Rupe gessosa con castello sovrapposto	TAV. P5a	38	b1	
7	Albinea	Tana della Mussina	Neolitico, età del rame	Grotta rituale e funeraria	TAV. P5a	39	b1	
8	Albinea	Noce	Romano	Resti di domus rustica	TAV. P5a	86	b1	D.M. 17/3/1997
9	Albinea	Ingreto	Paleolitico	Affioramento di industria litica	ALL. QC4	172		
10	Bagnolo in Piano	Via Salvi	Romano e medievale	Resti di domus rustica con settore residenziale	TAV. P5a	180	b1	
11	Bibbiano	Cave del Ghiardo	Paleolitico	Importante accampamento paleolitico	TAV. P5a	40	b1	D.M. 18/1/1982
12	Bibbiano	Fossa di Bibbiano	Età del Bronzo	Piccolo abitato terramaricolo	ALL. QC4	168		
13	Boretto	Quadra cucca	Romano	Fornaci	TAV. P5a	84	b1	D.M. 30/4/1993
14	Brescello	Motta Balestri	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo	TAV. P5a	41	b2	
15	Brescello	Brescello	Romano	Resti di città romana	ALL. QC4	178		
16	Campegine	Zona Elsa	Età del Ferro	Chiazze di terreno antropico di varie età	TAV. P5a	42	b2	
17	Campegine	La Razza	Neolitico	Esteso villaggio neolitico	TAV. P5a	43	b1	
18	Campegine	Beta e Tagliavini	Età del Ferro	Villaggio a capanne sparse	TAV. P5a	44	b2	
19	Campegine	Case Cocconi	Età del Bronzo	Grande terramara	TAV. P5a	46	b1	D.M. 3/12/1980
20	Campegine	Lora	Romano	Resti di domus rustica con parte residenziale	ALL. QC4	115		
21	Campegine	Ponte Cava	Medievale	Resti di villaggio	ALL. QC4	116		
22	Campegine		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	117		
23	Campegine		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	118		
24	Campegine Sant'Ilario d'Enza	La Braglia	Età del Bronzo	Grande terramara con nucleo antico	TAV. P5a	45	b1	D.M. 3/7/1985 D.M. 7/5/1986

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
25	Canossa	Luceria	Romano	Resti di importante vico	TAV. P5a	47	b1	in regime di salvaguardia
26	Carpineti	Cima di Monte Valestra	Età del ferro e del bronzo	Insedimento terrazzato	TAV. P5a	48	b1	
27	Carpineti	S.Michele di Valestra	Età del Bronzo	Abitato su terrazzo roccioso	TAV. P5a	49	b1	
28	Carpineti	Monte Valestra	Età del Bronzo/ Medio evo	Siti di varia età	ALL. QC4	179		
29	Castellarano	Roteglia	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo su terrazzo	TAV. P5a	52	b1	
30	Castellarano	Gambarata	Romano	Resti di domus rustica	TAV. P5a	54	b1	D.M. 8/9/1983
31	Castellarano	Castellarano	Età del Bronzo	Abitato stratificato	TAV. P5a	169	b1	
32	Castelnovo di Sotto	Monticelli di Poviglio	Età del Bronzo	Grande terramara con nucleo antico	TAV. P5a	51	b1	
33	Castelnovo ne' Monti	Monte Venera	Età del Bronzo	Abitato su cima montuosa	TAV. P5a	50	b1	
34	Castelnovo ne' Monti	Felina	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo	TAV. P5a	65	b1	D.M. 26/7/2004
35	Castelnovo ne' Monti	Campo Pianelli	Età del Bronzo	Abitato su terrazzo e necropoli	TAV. P5a	70	b1	
36	Castelnovo ne' Monti	Pietra di Bismantova	Età del Bronzo	Abitato su altura	TAV. P5a	71	b1	
37	Castelnovo ne' Monti	Monte Castagneto	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo di cima	TAV. P5a	173	b1	
38	Cavriago Reggio Emilia		Paleolitico?	Affioramento di industria litica?	ALL. QC4	69		
39	Correggio	Castello di Canolo	Medievale	"Motta"	TAV. P5a	55	b1	
40	Gattatico	S. Ilario Ponte Ferrovia	Età del Rame	Abitato di capanne	TAV. P5a	56	b2	
41	Gattatico	Olmo	Età del Bronzo	Piccolo abitato terramaricolo	TAV. P5a	175	b1	
42	Montecchio Emilia	Il Monte di Montecchio	Età del Bronzo	Terramara di pianta quadrangolare	TAV. P5a	64	b1	
43	Montecchio Emilia	Caseificio	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	90		
44	Montecchio Emilia	Podere Fontana	Romano	Resti di grande villa?	ALL. QC4	91		
45	Montecchio Emilia	La Sacca	Paleolitico	Affioramento di industria litica	ALL. QC4	92		
46	Montecchio Emilia	Case S. Letizia	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	95		
47	Montecchio Emilia	Case Gazzoli	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	96		
48	Montecchio Emilia	Casa Boni-Tenuta Franzana	Età del Ferro	Resti di villaggio	ALL. QC4	97		
49	Montecchio Emilia	Case Fusoni	Età del Rame?	Officina litica	ALL. QC4	98		
50	Montecchio Emilia	Chiodena	Neolitico	Resti di piccolo villaggio	ALL. QC4	100		
51	Montecchio Emilia	Stramazzo	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	101		
52	Montecchio Emilia Bibbiano	Canaletto	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	99		



N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
53	Montecchio Emilia S.Illario d'Enza	Partitore	Età del Ferro	Resti di abitato	TAV. P5a	93	b1	
54	Poviglio	Fodico-S.Rosa	Età del Bronzo	Grande terramara con nucleo antico	TAV. P5a	57	a	D.M. 6/9/1983 D.M. 11/9/1999
55	Poviglio	Chiesa di Poviglio	Medievale	Resti di abitato e "suoli neri"	TAV. P5a	87	b1	D.M. 9/3/1993
56	Poviglio	Collettore Impero	Età del Bronzo	Resti di abitato terramaricolo	TAV. P5a	140	b1	
57	Poviglio	Fodico-Via Molinara	Romano	Resti di due edifici rustici	ALL. QC4	141		
58	Poviglio	Fodico - Via Arginello Via Molinara	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	142		
59	Poviglio	Fodico - Via Grande via d'Este	Romano	Resti di piccolo edificio rustico	ALL. QC4	143		
60	Poviglio	Fodico - Via Piccola	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	144		
61	Poviglio	Fodico - Via Piccola, via Molinara	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	145		
62	Poviglio	Fodico - Via Burra	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	146		
63	Poviglio	Poviglio - Via Piccola, ang. Via Pessina	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	147		
64	Poviglio	Poviglio - Via delle Campagne	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	148		
65	Poviglio	Poviglio - Via delle Campagne	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	149		
66	Poviglio	Poviglio - V. delle Campagne, scolo Radice	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	150		
67	Poviglio	Le Grazie	Età del Bronzo	Piccolo abitato terramaricolo	TAV. P5a	151	b1	
68	Poviglio	S.Sisto-V.Viazza, pod.Mossini	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	152		
69	Poviglio	Poviglio- Via Manina, Casello	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	153		
70	Poviglio	Poviglio-S.Chiara, via Pessina	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	154		
71	Poviglio	S.Sisto	Età del Bronzo	Piccolo abitato terramaricolo	TAV. P5a	155	b1	
72	Poviglio	Poviglio-S.Anna, via Romana	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	156		
73	Poviglio	Godezza-V.Piana, Villa Garbarino	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	157		
74	Poviglio	Poviglio-Via Marconi	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	158		
75	Poviglio	V.Tolara - podere Gonzaga Fossa Marza	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	159		

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
76	Poviglio	Casalpò - Chiesa dei SS. Crisante e Daria	Medievale	Resti di abitato	TAV. P5a	160	b2	
77	Poviglio	V.Fontanese-V.Argine Mola, Beneficio	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	161		
78	Poviglio	Enzola-V.Poggio,Ca' Zanichelli Ca' Ceci	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	162		
79	Poviglio	S.Sisto Est- Via del Canale	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	163		
80	Poviglio	Casalpò	Età del Bronzo	Piccolo affioramento di terreno antropico	ALL. QC4	176		
81	Quattro Castella	Fornace	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	119		
82	Quattro Castella	La Fornace	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	120	b1	
83	Quattro Castella	Scampate	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	121		
84	Quattro Castella	Casa Moreda	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	122		
85	Quattro Castella	Valestra	Romano	Resti di domus	ALL. QC4	123		
86	Quattro Castella	Casa Fola	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	124		
87	Quattro Castella	Villa Caselli	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	125		
88	Quattro Castella	Fossetta	Romano	Resti di grande domus rustica	ALL. QC4	126		
89	Quattro Castella	Roncolo Chiesa	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	127		
90	Quattro Castella	La Buca	Età del Bronzo	Resti di piccolo villaggio	ALL. QC4	128		
91	Quattro Castella	Rio Soadino	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	129		
92	Quattro Castella	Rio Soadino sud	Romano	Resti di piccolo rustico	ALL. QC4	130		
93	Quattro Castella	Villa Peri ovest	Romano	Resti di edificio rustico	ALL. QC4	131		
94	Quattro Castella	Rio Enzola ovest	Neolitico	Resti di villaggio	TAV. P5a	132	b1	
95	Quattro Castella	Case Valle	Romano	Resti di edificio rustico	ALL. QC4	133		
96	Quattro Castella	Il Casotto	Neolitico	Resti di villaggio	TAV. P5a	134	b2	
97	Quattro Castella	La costa	Romano	Resti di edificio rustico	ALL. QC4	135		
98	Quattro Castella	Piazza Navona	Età del Ferro	Resti di villaggio	ALL. QC4	136		
99	Quattro Castella	Ca' Nova	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	137		
100	Quattro Castella	Villa Favorita - Cimitero Montecavolo	Romano	Resti di grande domus rustica o villa	TAV. P5a	138	b1	
101	Quattro Castella	Mucchiata	Età del Bronzo	Villaggio di collina	TAV. P5a	139	b1	
102	Reggio nell'Emilia	Rivalentella - Ca' Romensini	Neolitico	Abitato, fornaci, sepoltura	TAV. P5a	1	b1	
103	Reggio nell'Emilia	Rivalentella	Neolitico	Abitato	TAV. P5a	2	b1	
104	Reggio nell'Emilia	Rivalentella	Età del Ferro	Materiale affiorante in superficie	ALL. QC4	3		
105	Reggio nell'Emilia	Villa Corbelli	Età del Ferro	Materiale affiorante in superficie	ALL. QC4	4		

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
106	Reggio nell'Emilia	Via Rivalentella	Romano	Affioramento di laterizi e pietre	ALL. QC4	5		
107	Reggio nell'Emilia	La Baitina	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	6		
108	Reggio nell'Emilia	Elsa	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo di pianta circolare	TAV. P5a	7	b1	D.M. 12/1/1982 D.M. 3/6/1982
109	Reggio nell'Emilia	Torretta	Età del Bronzo	Terramara e canalette etrusche	TAV. P5a	8	b2	
110	Reggio nell'Emilia	Casello di Ferro	Neolitico	Esteso villaggio a "fondi di capanne"	TAV. P5a	9	b1	
111	Reggio nell'Emilia	Cavazzoli	Età del Bronzo	Terramara pluristratificata	TAV. P5a	10	b1	
112	Reggio nell'Emilia	Codemondo	Età del Bronzo	Abitato su terrazzo di tipo terramaricolo	TAV. P5a	11	b2	
113	Reggio nell'Emilia	Villa Arcadia	Paleolitico	Affioramento di industria litica	ALL. QC4	12		
114	Reggio nell'Emilia	Codemondo	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	13	b2	
115	Reggio nell'Emilia	S.Bartolomeo e Quaresimo	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	14	b2	
116	Reggio nell'Emilia	C. Zecchini-Castagnetti e C. Gualerzi	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	15	b2	
117	Reggio nell'Emilia	Tibbie	Età del Bronzo	Piccolo abitato su terrazzo pleistocenico	ALL. QC4	16		
118	Reggio nell'Emilia	S.Rigo	Età del Ferro	Resti di piccolo abitato	ALL. QC4	17		
119	Reggio nell'Emilia	Motta di S.Bartolomeo	Età del Bronzo	Piccolo abitato su terrazzo	ALL. QC4	18		
120	Reggio nell'Emilia	Bazzarola	Neolitico	Paleosuolo con resti di abitato	TAV. P5a	21	b1	D.M. 8/6/2001
121	Reggio nell'Emilia	Buco del Signore	Neolitico	Paleosuolo con pozzetto	ALL. QC4	22		
122	Reggio nell'Emilia	Buco del Signore	Età del Bronzo	Piccolo abitato terramaricolo	TAV. P5a	23	b2	
123	Reggio nell'Emilia	Due Maestà	Neolitico	Terrano antropizzato con industria litica	TAV. P5a	24	b1	
124	Reggio nell'Emilia	Casale di Rivalta	Età del Ferro	Resti di abitato	TAV. P5a	25	b1	D.M. 20/7/1983
125	Reggio nell'Emilia	Ca' Lunga	Neolitico	Paleosuolo con probabili strutture	ALL. QC4	26		
126	Reggio nell'Emilia	Canali Podere Sani	Età del Ferro	Resti di abitato	ALL. QC4	27		
127	Reggio nell'Emilia	Possessione Curti	Neolitico	Affioramento di industria litica	ALL. QC4	28		
128	Reggio nell'Emilia	Coviolo cimitero	Neolitico	Industria litica di recupero	ALL. QC4	29		
129	Reggio nell'Emilia	V.Rivoluzione d'Ottobre	Neolitico	Paleosuolo con pozzo per acqua	ALL. QC4	30		
130	Reggio nell'Emilia	Roncina	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo	TAV. P5a	31	b1	
131	Reggio nell'Emilia	Bagno	Età del Bronzo	Terramara quadrangolare media estensione	TAV. P5a	32	b2	
132	Reggio nell'Emilia	Centro storico	Romano	Area urbana stratificata dall'età romana in poi	ALL. QC4	63		
133	Reggio nell'Emilia	S.Maurizio	Romano	Necropoli	ALL. QC4	77		
134	Reggio nell'Emilia	Ca' Bianca	Romano	Necropoli	ALL. QC4	83		

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
135	Reggio nell'Emilia	Ponte S.Claudio	Età del Ferro	Resti di piccolo villaggio	ALL. QC4	85		
136	Reggio nell'Emilia	S.Lazzaro	Romano	Necropoli	TAV. P5a	88	b1	D.M. 29/10/1991
137	Reggio nell'Emilia Bibbiano	Ghiardo zona Industriale, Ca' Monti, Ghiardo Villa Fratti	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	19	b2	
138	Reggio nell'Emilia Cavriago	Ghiardo Ca' Bedogni e Case Campari	Paleolitico	Affioramento di industria litica	TAV. P5a	20	b2	
139	Rubiera	Rubiera Ponte Ferrovia	Età del Rame	Abitato con capanne sparse	TAV. P5a	62	b1	
140	Rubiera	Ca' del Pino	Età del Ferro	Necropoli	TAV. P5a	72	b1	
141	Rubiera	Ca' del Cristo	Età del Ferro	Resti di abitato e canalette	TAV. P5a	73	b2	
142	San Polo d'Enza	Torlonia Sopra	Età del Bronzo e romana	Villaggio di capanne sparse	TAV. P5a	58	b1	
143	San Polo d'Enza	Torlonia Sotto	Età del Bronzo	Canaletta e paleosuolo	TAV. P5a	59	b2	
144	San Polo d'Enza	Servirola	Età del Ferro	Abitato con muretti a secco	ALL. QC4	76		
145	San Polo d'Enza	Monte S.Stefano	Medievale	Resti di chiesa	ALL. QC4	94		
146	San Polo d'Enza	Cimitero di S.Polo	Romano	Resti di domus rustica con settore residenziale	ALL. QC4	170		
147	San Polo d'Enza	Monte Pezzola	Età del Ferro	Resti di villaggio	ALL. QC4	171		
148	San Polo d'Enza	Pontenovo	Età del Bronzo	Piccolo abitato su terrazzo	TAV. P5a	174	b1	
149	Sant'Ilario d'Enza	Bettolino	Età del Ferro	Necropoli a incinerazione	ALL. QC4	74		
150	Sant'Ilario d'Enza	Ponte Enza	Romano	Arcate di ponte	TAV. P5a	75	b2	
151	Sant'Ilario d'Enza	Sant'Ilario	Romano	Resti dell'antica Tannetum	ALL. QC4	79		
152	Sant'Ilario d'Enza	Terzi	Neolitico	Resti di esteso villaggio	TAV. P5a	102	b1	
153	Sant'Ilario d'Enza	Fiastri-Romei	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	103		
154	Sant'Ilario d'Enza		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	104		
155	Sant'Ilario d'Enza		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	105		
156	Sant'Ilario d'Enza	Festa dell'Unità	Romano	Resti di domus	ALL. QC4	106		
157	Sant'Ilario d'Enza	La Duchessa	Età del Ferro	Resti di ampio villaggio	TAV. P5a	107	b2	
158	Sant'Ilario d'Enza	Cassa di espansione	Età del Ferro	Resti di villaggio	TAV. P5a	108	b1	
159	Sant'Ilario d'Enza	Villa Inzani	Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	109		
160	Sant'Ilario d'Enza	Pratina	Età del Bronzo	Resti di villaggio terramaricolo	TAV. P5a	110	b2	
161	Sant'Ilario d'Enza	I Muruzzi	Romano	Grande villa?	TAV. P5a	111	b1	
162	Sant'Ilario d'Enza		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	112		
163	Sant'Ilario d'Enza		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	113		
164	Sant'Ilario d'Enza		Romano	Resti di domus rustica	ALL. QC4	114		
165	Sant'Ilario d'Enza	Cavalcavia	Neolitico	Resti di villaggio	TAV. P5a	177	b2	

N.	Comune	Denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborato di riferimento	Rif. Scheda ALL. QC4	Categoria	Rif. Vincolo Ministeriale
166	Scandiano	Arceto	Età del Bronzo	Terramara di pianta quadrangolare	TAV. P5a	60	b1	D.M. 10/1/1977
167	Scandiano	Iano	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo su terrazzo	TAV. P5a	164	b2	
168	Scandiano	Pianderna	Età del Bronzo	Piccolo abitato collinare	ALL. QC4	165		
169	Scandiano	Chiozza di Scandiano	Neolitico	Villaggi e necropoli	TAV. P5a	166	b1	
170	Scandiano	Fellegara	Età del Ferro	Resti di piccolo abitato	ALL. QC4	167		
171	Vezzano sul Crostolo	Castello di Montalto	Medievale	Ruderi di castello	TAV. P5a	89	b1	
172	Viano	Monte Marchetti	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo su cima	TAV. P5a	66	b2	
173	Viano	Castetto di Ca' Bertacchi	Età del Bronzo	Abitato terramaricolo di versante	TAV. P5a	67	b2	
174	Villa Minozzo - Toano	La Gatta	Romano	Necropoli	ALL. QC4	82		



## 7.2 – CATALOGAZIONE CENTRI E NUCLEI STORICI

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
1	Albinea	Borzano	d	
2	Albinea	Broletto	b	
3	Albinea	Castello di Montericco	a	
4	Bagnolo in Piano	Bagnolo in Piano	a	
5	Bagnolo in Piano	Pieve Rossa	b	
6	Bagnolo in Piano	S. Michele della Fossa	b	S. Michele-villa del Confortino
7	Bagnolo in Piano	S. Tommaso	b	S. Tommaso-ex chiesa di S. Tommaso
8	Baiso	Baiso	d	Baiso centro-Imovilla-Collina-Case Toschi
9	Baiso	Casale	b	
10	Baiso	Cassinago	b	Cassinago-palazzo Ovi
11	Baiso	Castagneto	b	
12	Baiso	Castelvecchio	b	
13	Baiso	Debbia	b	
14	Baiso	Fontanella	b	
15	Baiso	Il Borgo (di Levizzano)	b	Borgo di Levizzano-Levizzano
16	Baiso	Il Borgo (di Visignolo)	b	Borgo-Oratorio di S. Giacomo
17	Baiso	Magliatica	b	
18	Baiso	S. Cassiano	b	S.Cassiano-villa Bucciardi-chiesa di S. Cassiano
19	Baiso	S. Romano	b	S.Romano-Ca' di Martino
20	Bibbiano	Barco	d	
21	Bibbiano	Bibbiano	d	
22	Bibbiano	Corniano	d	
23	Bibbiano	Piazzola	b	
24	Boretto	Boretto	d	centro S.Croce-S.Rocco-argine del Po
25	Brescello	Brescello	a	
26	Brescello	Lentigione	b	
27	Busana	Busana-Marmoreto	c	Busana-chiesa di S. Venanzio-Marmoreto
28	Busana	Casale	b	
29	Busana	Case Ferrari	b	
30	Busana	Cervarezza	d	Cervarezza-mulini
31	Busana	Frassinodolo	b	
32	Busana	Nismozza	d	
33	Busana	Talada	b	
34	Cadelbosco Sopra	Cadelbosco Sopra	d	
35	Campagnola Emilia	Campagnola Emilia	a	centro-villa Cottafavi
36	Campagnola Emilia	Cognento	b	chiesa-fabbricati rurali-villa Abbazia-spazi agricoli circostanti
37	Campegine	Campegine	d	
38	Canossa	Albareto	b	
39	Canossa	Borzano	c	Borzano-Ca' Papini-Ca' Sozzi
40	Canossa	Cadrazzole	b	
41	Canossa	Canossa	a	
42	Canossa	Casalino-Braglie	c	Casalino-Braglie
43	Canossa	Cavandola	b	
44	Canossa	Cerezzola	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
45	Canossa	Cerredolo dei Coppi	b	
46	Canossa	Ciano d'Enza	d	centro-Sottorio-Vico-Carbonizzo
47	Canossa	Compiano	b	Compiano-chiesa di S. Antonino
48	Canossa	Ienza	b	
49	Canossa	Massalica-Ca' de' Curti	c	Massalica-Ca' de' Curti
50	Canossa	Monchio dell'Olle	b	
51	Canossa	Pietranera	c	Pietranera-C. Paoli-La Croce
52	Canossa	Roncovetro	b	
53	Canossa	Rossena	a	Castello-torre di Rossenella-Rossena borgo
54	Canossa	Selvapiana	b	
55	Canossa	Solara-Barco-Jagarone	c	Solara-chiesa di Roncaglio-Barco-Jagarone
56	Canossa	Vedriano	c	La Corte-La Villa-chiesa di S. Salvatore
57	Canossa	Verlano-Casello	c	Verlano-Casello
58	Carpinetti	Bera	b	
59	Carpinetti	Busanella	b	Busanella-chiesa di S. Biagio
60	Carpinetti	Campovecchio	b	
61	Carpinetti	Carpinetti	d	
62	Carpinetti	Castello	a	
63	Carpinetti	Ca' de' Lanzi	b	
64	Carpinetti	Costa di Iatica	b	
65	Carpinetti	Fontanino	b	
66	Carpinetti	Giavella-Cigarello	c	Giavella-Cigarello
67	Carpinetti	Iatica	b	
68	Carpinetti	La Creta	b	
69	Carpinetti	Marola	d	
70	Carpinetti	Monchio Ferrara-Branciglia	c	Monchio Ferrara-Branciglia
71	Carpinetti	Montelago	b	Montelago-villa Manodori
72	Carpinetti	Onfiano	b	
73	Carpinetti	Pantano-Chieriso-Piagnola-Casigno	c	Pantano-Chieriso-Piagnola-Casigno-chiesa di S. Martino
74	Carpinetti	Pignedolo	b	
75	Carpinetti	Poiago	b	
76	Carpinetti	Pontone	b	
77	Carpinetti	Riana	c	Riana-Ca' de Berretti-Villa Belvedere
78	Carpinetti	Rola	b	
79	Carpinetti	Romagnano	b	
80	Carpinetti	Saccaggio	b	
81	Carpinetti	Savognatica	b	
82	Carpinetti	Spignana	b	
83	Carpinetti	Tincana	b	
84	Carpinetti	Valestra	b	
85	Carpinetti	Velucciana	b	
86	Carpinetti	Villa di Valestra	b	
87	Carpinetti	Villaprara	b	
88	Casalgrande	Casalgrande	d	
89	Casalgrande	Salvaterra	d	
90	Casalgrande	San Donnino	b	S. Donnino-villa Spalletti



N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
91	Casalgrande	Villalunga	d	
92	Casina	Banzola	b	
93	Casina	Bergogno	b	
94	Casina	Casina	d	Casina-Castello di Sarzano
95	Casina	Cortogno	b	
96	Casina	Croveglia	b	
97	Casina	Il Monte	b	Il Monte-Leguigno chiesa di S. Giovanni Battista
98	Casina	Lezzolo	b	
99	Casina	Monchio di Sarzano	b	
100	Casina	Montale di sotto-Montale di sopra	c	Montale di Sotto-Montale di sopra
101	Casina	Montata	b	Montata-castello di Leguigno
102	Casina	Semiago	b	
103	Casina	Sordiglio	b	
104	Casina	Val Pegola	b	
105	Casina	Vercallo	b	
106	Castellarano	Cadiroggio	b	
107	Castellarano	Castellarano	a	
108	Castellarano	Castello di S. Valentino-Le Ville	c	Castello di S. Valentino- Le Ville
109	Castellarano	Montebabbio-Ca' Grimaldi	c	Montebabbio-Ca' Grimaldi
110	Castellarano	Roteglia	d	
111	Castelnovo ne' Monti	Berzana	b	
112	Castelnovo ne' Monti	Bondolo	b	
113	Castelnovo ne' Monti	Burano	b	
114	Castelnovo ne' Monti	Campolungo	b	
115	Castelnovo ne' Monti	Carnola	b	
116	Castelnovo ne' Monti	Casale-Fontanacornia	c	Casale-Fontanacornia
117	Castelnovo ne' Monti	Castelnovo NP Monti	a	
118	Castelnovo ne' Monti	Cerreto	b	
119	Castelnovo ne' Monti	Costa de' Grassi	b	
120	Castelnovo ne' Monti	Croce	b	
121	Castelnovo ne' Monti	Felina	d	Felina-torre
122	Castelnovo ne' Monti	Felina Amata	b	
123	Castelnovo ne' Monti	Feriolo-Pietre	b	
124	Castelnovo ne' Monti	Frascaro	b	Frascaro-chiesa dei SS. Filippo e Giacomo
125	Castelnovo ne' Monti	Garfagnolo	b	
126	Castelnovo ne' Monti	Gatta	b	Gatta-palazzo Gatti
127	Castelnovo ne' Monti	Gombio	b	
128	Castelnovo ne' Monti	Maillo	b	
129	Castelnovo ne' Monti	Maro	b	
130	Castelnovo ne' Monti	Montecastagneto	b	
131	Castelnovo ne' Monti	Noce	b	
132	Castelnovo ne' Monti	Parisola	b	
133	Castelnovo ne' Monti	Piazza-Villaberza	b	Piazza-chiesa di S. Ambrogio
134	Castelnovo ne' Monti	Pietradura	b	
135	Castelnovo ne' Monti	Pregreffio	b	
136	Castelnovo ne' Monti	Quarqua	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
137	Castelnovo ne' Monti	Ramusana	b	
138	Castelnovo ne' Monti	Regnola	b	
139	Castelnovo ne' Monti	Ronchi	b	
140	Castelnovo ne' Monti	Roncroffio	b	
141	Castelnovo ne' Monti	Vigolo	b	
142	Castelnovo ne' Monti	Vologno di Sopra e di Sotto	c	Vologno di sopra-chiesa di S. Prospero-Vologno di sotto
143	Castelnuovo di Sotto	Case Melli	b	
144	Castelnuovo di Sotto	Castelnuovo di Sotto	a	
145	Castelnuovo di Sotto	Cogruzzo-Asmara-Cornetole	c	Cogruzzo-Asmara-Cornetole
146	Castelnuovo di Sotto	Meletole	b	
147	Cavriago	Cavriago	d	S. Terenziano, S. Nicolò, Castellina, Pratonera sud, Pratonera nord, Tronara, Roncaglio, Gironcola, Aspromonte
148	Collagna	Acquabona	b	
149	Collagna	Cerreto Alpi	b	
150	Collagna	Collagna	b	
151	Collagna	Valbona	b	
152	Collagna	Vallisnera di Sopra e di Sotto	c	Vallisnera di sopra-chiesa di S. Pietro-Vallisnera di sotto
153	Correggio	Budrio	b	Budrio-chiesa di S. Pietro-cimitero
154	Correggio	Canolo	b	Castello-Canolo-chiesa di S. Paolo-cimitero
155	Correggio	Correggio	a	
156	Correggio	Fazzano	b	Fazzano-chiesa di S. Donnino-cimitero
157	Correggio	Fosdondo	b	
158	Correggio	Lemizzone	b	Lemizzone-chiesa di S. Giovanni Battista-cimitero
159	Correggio	Mandrio	b	Mandrio-chiesa di S. Salvatore-cimitero
160	Correggio	Mandriolo	b	
161	Correggio	Prato	b	
162	Correggio	S.Biagio	b	
163	Correggio	S.Martino	b	
164	Correggio	S.Prospero	b	chiesa di S. Prospero-Ghermalda
165	Fabbrico	Fabbrico	a	
166	Gattatico	Gattatico	b	
167	Gattatico	Nocetolo	b	
168	Gattatico	Praticello	d	
169	Gualtieri	Gualtieri	a	centro-Codisotto
170	Gualtieri	Pieve Saliceto	c	centro-argine del Po
171	Gualtieri	S. Vittoria	b	
172	Guastalla	Guastalla	a	
173	Guastalla	S.Girolamo	d	
174	Guastalla	S.Martino	d	
175	Guastalla	S.Rocco	b	
176	Guastalla	San Giorgio	d	
177	Guastalla	Solarolo	d	
178	Guastalla	Tagliata	b	
179	Guastalla	Villa Pieve	d	
180	Ligonchio	Caprile	b	
181	Ligonchio	Casabracchi	b	
182	Ligonchio	Casalino	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
183	Ligonchio	Cinquecerri	b	
184	Ligonchio	Giarola-Campo	c	Giarola-Campo
185	Ligonchio	Le Vaglie-Coperchiaia	c	Vaglie-Coperchiaia
186	Ligonchio	Ligonchio	c	Ligonchio di Sotto-Ligonchio di Sopra
187	Ligonchio	Montecagno	b	
188	Ligonchio	Ospitaletto	b	
189	Ligonchio	Piolo	b	
190	Luzzara	Casoni	b	
191	Luzzara	Codisotto	d	
192	Luzzara	Luzzara	a	
193	Luzzara	Villarotta	d	
194	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	a	
195	Novellara	Novellara	a	
196	Novellara	S. Giovanni	d	
197	Novellara	S. Maria	d	
198	Poviglio	Casalpò	b	
199	Poviglio	Fodico	b	chiesa di S. Giacomo-insediamenti agricoli-spazi agricoli ineditati
200	Poviglio	Poviglio	d	
201	Poviglio	S.Sisto	b	centro-chiesa di S. Sisto-casino Pallavicino-villa Pollina
202	Quattro Castella	Bedogno	b	
203	Quattro Castella	Montecavolo	d	centro- chiesa della B.V. dell'Annunciata
204	Quattro Castella	Monticelli	b	Monticelli-Montefalcone-quattro colli
205	Quattro Castella	Quattro Castella	d	centro-Salvarola di sopra-Rio da Corte-castello del Bianello
206	Quattro Castella	Salvarano	d	centro-chiesa di S. Michele Arcangelo-Piazza Navona
207	Ramiseto	Camporella	b	
208	Ramiseto	Canova	b	
209	Ramiseto	Casalobbio	b	
210	Ramiseto	Castagneto	b	
211	Ramiseto	Cecciola	b	
212	Ramiseto	Cerreggio	b	
213	Ramiseto	Fornolo	b	
214	Ramiseto	Gazzolo	c	Gazzolo-chiesa di S. Rocco
215	Ramiseto	Lugolo	b	
216	Ramiseto	Miscoso	b	
217	Ramiseto	Montedello	b	
218	Ramiseto	Montemiscoso	b	
219	Ramiseto	Nigone-Valmezzana	b	
220	Ramiseto	Ramiseto	d	Ramiseto-Bora
221	Ramiseto	Succiso Superiore-Succiso Inferiore	c	Succiso superiore-Succiso inferiore
222	Ramiseto	Taviano	b	
223	Ramiseto	Teggie	b	Teggie-rovine del castello
224	Ramiseto	Temporia	b	
225	Reggio Emilia	Cadè	d	
226	Reggio Emilia	Castello	b	Castello-spazi agricoli circostanti
227	Reggio Emilia	Cella	d	
228	Reggio Emilia	Corticella	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
229	Reggio Emilia	Gaida	d	Gaida-La Commenda
230	Reggio Emilia	Massenzatico	b	spazi agricoli inedificati (a est e a ovest del nucleo storico-chiesa)
231	Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	a	
232	Reggiolo	Brugneto	b	centro-corte Barchessone-La Gemella
233	Reggiolo	Reggiolo	a	Reggiolo centro- Castello-Villa Fassati-Borgo Molino-Borgo Lungo-San Venerio
234	Reggiolo	Villanova	b	
235	Rio Saliceto	Rio Saliceto	d	
236	Rolo	Rolo	d	
237	Rubiera	Rubiera	a	
238	S. Ilario d'Enza	Calerno	d	centro-La Commenda
239	S. Ilario d'Enza	Sant'Ilario d'Enza	d	centro-villa Zunini
240	S. Martino in Rio	Gazzata	b	Gazzata-case Franchini
241	S. Martino in Rio	S. Martino in Rio	a	
242	S. Martino in Rio	Stiolo	b	chiesa-casino Culzoni
243	S. Martino in Rio	Trignano	b	
244	S. Polo d' Enza	Carbognano	b	
245	S. Polo d' Enza	Grassano Basso-Grassano chiesa-Pietre	c	Grassano Basso-Grassano chiesa-Pietre
246	S. Polo d' Enza	S. Polo d' Enza	d	centro, villa S. Matteo, Villa delle Ville, Villa Gianmaestri, Cadorio
247	Scandiano	Arceto	d	
248	Scandiano	Ca' de' Caroli	d	
249	Scandiano	Cacciola	b	
250	Scandiano	Fellegara	d	borgo-chiesa di S. Savino-Rangone-spazi agricoli inedificati
251	Scandiano	La Riva	b	La Riva-mulino
252	Scandiano	S.Ruffino-Ca' de' Calti	c	S. Ruffino-Ca' de' Calti-Canonica
253	Scandiano	Scandiano	a	
254	Scandiano	Ventoso	d	Ventoso-Zanotti-Riolo-chiesa di S. Maria Assun ta
255	Toano	Bonzeto-Villa Bonicelli	c	Bonzeto-villa Bonicelli
256	Toano	Cavola	d	
257	Toano	Ca' di Guglio	b	
258	Toano	Frале	b	
259	Toano	Lupazzo	b	
260	Toano	Manno	b	
261	Toano	Massa	c	Massa-chiesa di S. Michele-ruderi del castello
262	Toano	Montebiotto	b	
263	Toano	Predolo	b	Predolo-Alberi-Ca' Baroni
264	Toano	Quara	b	
265	Toano	Stiano	b	
266	Toano	Toano	d	
267	Toano	Vignola di Sopra-Vignola di Sotto	c	Vignola di sopra-Vignola di sotto
268	Toano	Vogno-Trari	c	Vogno-Trari
269	Vetto	Castellaro-Donadiolla	c	Castellaro-Donadiolla
270	Vetto	Cola-Predella-Villa-Corte	c	Cola-Predella-Casella-Vallo-Villa-Corte
271	Vetto	Gottano di Sopra-Gottano di Sotto	c	Gottano di sopra-Gottano di Sotto
272	Vetto	Gropo-Ca' del Lago-Ca' Rinaldo-Ca' d'Ottavio	c	Gropo-Ca' del Lago-Ca' Rinaldo-Ca' d'Ottavio
273	Vetto	Legoreccio	b	
274	Vetto	Maiola	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
275	Vetto	Piagnolo-Cavellara-Caiola	c	Piagnolo-Cavellara-Caiola
276	Vetto	Pineto	b	
277	Vetto	Rodogno-II Monte	c	Rodogno-II Monte
278	Vetto	Rosano	b	
279	Vetto	Scalucchia	b	Scalucchia-rocca di Crovara
280	Vetto	Sole di Sopra-Sole di Sotto	c	Sole di sopra-Sole di sotto
281	Vetto	Spigone	b	
282	Vetto	Tizzolo	b	
283	Vetto	Vetto	d	Ca' del Monte-Baselica
284	Vezzano sul Crostolo	Ca' dei Cesari	b	
285	Vezzano sul Crostolo	Casola Canossa	b	
286	Vezzano sul Crostolo	Ca' di Rosino	b	
287	Vezzano sul Crostolo	Ca' dei Caprari	b	
288	Vezzano sul Crostolo	La Vecchia	d	
289	Vezzano sul Crostolo	Melano	b	
290	Vezzano sul Crostolo	Paderna-Case di Sopra	c	Paderna chiesa-Case di sopra
291	Vezzano sul Crostolo	Pecorile	d	
292	Vezzano sul Crostolo	Riolo-Cavazzone	c	Riolo-Cavazzone
293	Vezzano sul Crostolo	Signano	b	
294	Vezzano sul Crostolo	Vezzano sul Crostolo	d	centro-Piante di sotto-Piante di sopra
295	Viano	Ca' de Grassi	b	
296	Viano	Casella	b	
297	Viano	Casola-Querciola	c	Casola-Querciola
298	Viano	Ca' Bertacchi	d	
299	Viano	Ca' de Pazzi	b	
300	Viano	Corte	b	Corte-chiesa di S. Salvatore
301	Viano	Cortovedola	b	
302	Viano	Fondiano	b	
303	Viano	Prediera	d	
304	Viano	Pulpiano	b	
305	Viano	Regnano	b	
306	Viano	S. Maria di Castello	b	
307	Viano	San Polo	b	
308	Viano	Tabiano	b	Tabiano-La Chiesuola
309	Viano	Viano	d	Viano-Castello
310	Villa Minozzo	Bedogno-Ca' de' Zobbi	c	Bedogno-Ca' de Zobbi
311	Villa Minozzo	Braglie	b	
312	Villa Minozzo	C. Bagatti-C. Balocchi	c	C. Bagatti-C. Balocchi
313	Villa Minozzo	Ca' Nuova-Ca' Vecchia	c	Ca' Nuova-Ca' Vecchia
314	Villa Minozzo	Ca' Stantini	b	
315	Villa Minozzo	Cadignano	b	
316	Villa Minozzo	Calizzo	b	
317	Villa Minozzo	Carù	b	
318	Villa Minozzo	Carniana	b	
319	Villa Minozzo	Case Bondi	b	
320	Villa Minozzo	Case Cattalini	b	

N	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO	RELAZIONI
321	Villa Minozzo	Case Rossi	b	
322	Villa Minozzo	Castellaro	b	
323	Villa Minozzo	Cerrè-La Colombara	c	Cerrè-La Colombara
324	Villa Minozzo	Cervarolo	b	Cervarolo-chiesa della SS. Annunziata
325	Villa Minozzo	Civago	b	
326	Villa Minozzo	Coriano	b	
327	Villa Minozzo	Costabona-Monte	c	Costabona-Monte
328	Villa Minozzo	Costalta	b	
329	Villa Minozzo	Deusi	b	
330	Villa Minozzo	Febbio	d	
331	Villa Minozzo	Garfagno-Ca' di Tosi-Ca' di Masino	c	Garfagno-Ca' di Tosi-Ca' di Masino
332	Villa Minozzo	Gazzano	d	
333	Villa Minozzo	Gova	c	Gova-torrione di Gova
334	Villa Minozzo	Governara	b	
335	Villa Minozzo	La Romita	b	
336	Villa Minozzo	La Villa	b	
337	Villa Minozzo	Le Bore	b	
338	Villa Minozzo	Minozzo	c	Minozzo-Triglia-chiesa di S. Rocco
339	Villa Minozzo	Montefelecchio	b	
340	Villa Minozzo	Monteursaro	b	
341	Villa Minozzo	Morsiano	b	
342	Villa Minozzo	Novellano	b	
343	Villa Minozzo	Pojano	b	
344	Villa Minozzo	Primaore	b	
345	Villa Minozzo	Razzolo	b	
346	Villa Minozzo	Riparotonda	b	
347	Villa Minozzo	Roncopianigi	b	
348	Villa Minozzo	Santonio	b	
349	Villa Minozzo	Secchio	b	
350	Villa Minozzo	Sologno	b	
351	Villa Minozzo	Sonareto	b	
352	Villa Minozzo	Strinati	b	
353	Villa Minozzo	Tizzola	b	
354	Villa Minozzo	Villa Minozzo	d	

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
1	Albinea	Albinea	Caseificio Azzali	X		
2	Albinea	Albinea	Castello di Albinea	X		X
3	Albinea	Albinea	Chiesa della Natività di S. Maria (Chiesa di Albinea)	X		
4	Albinea	Albinea	Chiesa Madonna dell'Uliveto (Chiesa Vecchia)			
5	Albinea	Albinea	Pissarotto di sopra			
6	Albinea	Albinea	Villa Dall'Ara (Villa Crocioni)	X		
7	Albinea	Albinea	Villa Ferrari Arnò	X		
8	Albinea	Albinea	Villa Maramotti	X		X
9	Albinea	Albinea	Villino Saccani			
10	Albinea	Borzano	Casa a torre La Rotonda	X		
11	Albinea	Borzano	Castello di Borzano	X		X
12	Albinea	Borzano	Chiesa di S. Giovanni in Castello			X
13	Albinea	Botteghe	Scuola Comunale	X		
14	Albinea	Botteghe	Villa Calvi	X		X
15	Albinea	Botteghe	Villa Moratti- Lina	X		X
16	Albinea	Botteghe	Villa Sidoli-Rossi	X		X
17	Albinea	Botteghe	Villa Tacoli	X		X
18	Albinea	Botteghe	Villa Tarabini	X		X
19	Albinea	Botteghe	Villa Tonioli (Villa Viani)	X		X
20	Albinea	Montericco	Ca' de Sassi			X
21	Albinea	Montericco	Chiesa della Beata Vergine di Lourdes			
22	Albinea	Ponticella	Casino di Ponticella	X		
23	Bagnolo in Piano	S. Michele della Fossa	Villa Principessa del Confortino	X		X
24	Bagnolo in Piano	S. Tommaso della Fossa	Ex Chiesa di S. Tommaso			
25	Bagnolo in Piano	S. Tommaso della Fossa	Podere La Barbiera	X		
26	Baiso	Castello	Castello di Baiso	X		X
27	Baiso	Debbia	Torre di Debbia	X		
28	Baiso	Levizzano	Guilghella			
29	Baiso	Lugo	Mulino Veratti			
30	Baiso	S. Romano	Ca' del Monte			
31	Baiso	Visignolo	Chiesa di S. Maria Assunta	X		
32	Bibbiano	Barco	Cimitero	X		
33	Bibbiano	Barco	Scuola elementare di Barco	X		

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
34	Bibbiano	Bibbiano	Cimitero	X		
35	Bibbiano	Bibbiano	Villa Monzagna (Villa Rosa)	X		X
36	Bibbiano	Corniano	Edificio ex Scuola elementare	X		
37	Bibbiano	Fossa di Barco	Scuola elementare	X		
38	Brescello	Lentigione	Corte San Giorgio			X
39	Brescello	Sorbolo a Mane	Casino			X
40	Brescello	Sorbolo a Mane	Villa Pighini			X
41	Busana	Busana	Chiesa di S. Venanzio			
42	Busana	Cervarezza	Fortino dello Sparavalle	X		
43	Cadelbosco di Sopra	Cadelbosco di Sopra	Corte del Traghetto		X	X
44	Campagnola	Campagnola	Abbazia		X	X
45	Campagnola	Campagnola	Castellazzo			X
46	Campagnola	Campagnola	Corte Cesis	X	X	X
47	Campagnola	Campagnola	Corte San Bernardino			X
48	Campagnola	Campagnola	Podere Testa			X
49	Campagnola	Cognento	Chiesa di S. Giacomo Maggiore	X		
50	Campegine	Campegine	Corte Valle Re	X	X	X
51	Campegine	Campegine	Gualtirolo		X	X
52	Campegine	Campegine	Villa Fulcini-Giacobazzi			
53	Canossa	Case la Selva	Complesso rurale			
54	Canossa	Ceredolo dei Coppi	Resti del Castellaccio			
55	Canossa	Compiano	Chiesa di S. Antonino			
56	Canossa	Crognolo	Complesso rurale e oratorio			
57	Canossa	Roncaglio	Chiesa di S. Michele	X		
58	Canossa	Rossena	Torre di Rossenella (Guardiola)			
59	Canossa	Vedriano	Chiesa di San Salvatore			
60	Canossa	Vico	Complesso Casa Torre Viani	X	X	X
61	Carpinetti	Bebbio	Castello di Bebbio			
62	Carpinetti	Bebbio	Chiesa di S. Paolo e cimitero			
63	Carpinetti	Camminada	Villa Grandi			
64	Carpinetti	Carpinetti	Chiesa di S. Biagio			
65	Carpinetti	Carpinetti	Chiesa di S. Donnino	X		
66	Carpinetti	Carpinetti	Chiesa di S. Pietro			



## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
67	Carpineti	Casteldaldo	Chiesa di S. Apollinare			
68	Carpineti	Mandra	Santuario di Mandra	X		
69	Carpineti	Marola - Seminario	Chiesa dell'Abbazia	X		
70	Carpineti	Montelago	Villa Manodori			
71	Carpineti	Pontone	Oratorio di S. Maria Maddalena			
72	Carpineti	Regigno	Palazzo Crovegli			
73	Carpineti	S. Caterina	Chiesa di S. Caterina	X		
74	Carpineti	S. Donnino di Marola	Chiesa di S. Donnino	X		
75	Carpineti	S. Prospero	Chiesa di S. Prospero	X		
76	Carpineti	S. Vitale	Ex Chiesa di S. Vitale	X		
77	Carpineti	Saccheggiana	Corte e Oratorio di Saccheggiana	X		
78	Carpineti	Valestra	Avanzi del Castello	X		
79	Carpineti	Valestra	Oratorio di S. Michele			
80	Casalgrande	Casalgrande	Casino Braccini (Villa Itala)			X
81	Casalgrande	Villalunga	Casino dei Buoi			X
82	Casalgrande	Casalgrande	Casino Valentini			X
83	Casalgrande	Villalunga	Villa Ruini			X
84	Casalgrande	Casalgrande Alto	Castello di Casalgrande	X		X
85	Casalgrande	Casalgrande Alto	Villa Teresa			X
86	Casalgrande	Dinazzano	Ca' Mazzacani			X
87	Casalgrande	Dinazzano	Casino Ferrarini	X		X
88	Casalgrande	Dinazzano	Castello di Dinazzano	X		X
89	Casalgrande	Dinazzano	Chiesa di S. Maria Assunta			X
90	Casalgrande	Dinazzano	Villa Carandini	X		X
91	Casalgrande	S. Donnino	Villa Spalletti	X		X
92	Casalgrande	Salvaterra	Casino Valentini			
93	Casalgrande	Salvaterra	Villa Segré			
94	Casalgrande	Veggia	Il Poggio			X
95	Casalgrande	Veggia	Villa Agazzotti			
96	Casalgrande	Villalunga	Casino Valentini			X
97	Casalgrande	Veggia	Villa Selciata			
98	Casina	Beleo	Oratorio di S. Michele in Beleo	X		
99	Casina	Costa Medolana	Complesso signorile			

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
100	Casina	Giandeto	Chiesa della Conversione di S. Paolo	X		
101	Casina	Giandeto	Resti del Castello di Giandeto			
102	Casina	Leguigno	Castello di Leguigno	X		
103	Casina	Leguigno	Chiesa di S. Giovanni Battista	X		
104	Casina	Leguigno	Mulino di Leguigno			
105	Casina	Paullo	Castello di Paullo			
106	Casina	Paullo	Chiesa di S. Bartolomeo apostolo	X		
107	Casina	Pianzo	Chiesa di S. Maria Assunta	X		
108	Casina	Sarzano	Castello di Sarzano	X		X
109	Castellarano	Cadiroggio	Chiesa di S. Apollinare			
110	Castellarano	Gavadro	Avanzi del Castello di Gavardo	X		
111	Castellarano	S. Valentino	Chiesa di S. Valentino	X		
112	Castelnovo Monti	Cagnola	Chiesa di S. Prospero			
113	Castelnovo Monti	Castelnovo Monti	Avanzi del Castello di Bismantova	X		
114	Castelnovo Monti	Castelnovo Monti	Avanzi del Castello di Castelnuovo	X		
115	Castelnovo Monti	Castelnovo Monti	Eremo della Madonna della Pietra di Bismantova	X		
116	Castelnovo Monti	Felina	Torre del Castello di Felina	X		
117	Castelnovo Monti	Frascaro	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo			
118	Castelnovo Monti	Gombio	Chiesa di S. Maria			
119	Castelnovo Monti	Villaberza	Chiesa di S. Ambrogio	X		
120	Castelnovo Monti	Vologno	Chiesa di S. Prospero			
121	Castelnovo Sotto	Castelnovo Sotto	Casino Buco (Villa Ferdinanda)			X
122	Castelnovo Sotto	Castelnovo Sotto	Chiesa di S. Savino			
123	Cavriago	Cavriago	Villa Fratti			
124	Cavriago	Roncaglio	Castellina (villa Scaruffi)	X		
125	Cavriago	S. Giovanni - Pratenera	Oratorio di S. Giovanni	X		
126	Cavriago	Villa Ajola	Corte Grande	X		X
127	Cavriago	Villa Ajola	Corte Piccola			X
128	Correggio	Budrio	Complessi rurali di Via Massenzatico, 1 e 2	X		
129	Correggio	Canolo	C. Malaguzzi			
130	Correggio	Correggio	C. Fiaccadori			
131	Correggio	Mandriolo	Casino Canossi			X
132	Correggio	Correggio	Casino Fiamminghi			

7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
133	Correggio	Correggio	Casino Sacozzi-Recordati (Casino del Principe)	X		X
134	Correggio	Correggio	Casino Tirelli			X
135	Correggio	Correggio	Il Purgatorio			
136	Correggio	San Prospero	Rovighi-Ponte di Marina			X
137	Correggio	Correggio	Villa Rovere	X		
138	Correggio	Correggio	Villa Taparelli	X		
139	Correggio	Fazzano	Scuola Elementare	X		
140	Correggio	Fosdondo	Scuola Elementare	X		
141	Correggio	Mandriolo	Casino Cottafavi			X
142	Correggio	S. Biagio	C. Capretti			
143	Correggio	S. Biagio	Ponte S. Quirico			
144	Correggio	San Prospero	Casino Davoli			X
145	Fabbrico	Fabbrico	Oratorio di S. Genesio	X		X
146	Fabbrico	Fabbrico	S. Genesio			X
147	Gattatico	Fiesso	Villa Fiesso (Villa Carmi)	X		X
148	Gattatico	Gattatico	Corte Pantaro di Sopra	X	X	X
149	Gattatico	Gattatico	Corte Pantaro di Sotto	X	X	X
150	Gattatico	Gattatico	Oratorio di S. Pantaleone			
151	Gattatico	Gattatico	Oratorio di Via Don Minzoni			
152	Gattatico	Gattatico	Villa Bonazzi			
153	Gattatico	Nocetolo	Corte Ferri			X
154	Gattatico	Olmo	Chiesa di San Vitale			
155	Gattatico	Ponte Enza	Corte Ortalli			X
156	Gattatico	Praticello	Corte Carmi			
157	Gattatico	Taneto	Corte Giordani			
158	Gattatico	Taneto	Corte Rainusso		X	X
159	Gattatico	Taneto	Molino S. Gottardo	X		
160	Gualtieri	Baccanello	Casino Canossa	X		
161	Gualtieri	Gualtieri	Botte Bentivoglio	X		
162	Gualtieri	Santa Vittoria	Corte Maria Vittoria			X
163	Guastalla	Guastalla	Villa Casanova			
164	Guastalla	Guastalla	Villa Nobili			
165	Guastalla	San Giacomo	Cappella della Madonna del Fichetto	X		

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
166	Guastalla	San Rocco	Corte Carrobbiolo Grande			
167	Ligonchio	Casenova-Vaglie	Corte Papi	X		
168	Luzzara	Luzzara	Corte Maso			X
169	Novellara	Novellara	Casino di Sopra	X		X
170	Novellara	Novellara	Casino di Sotto	X		X
171	Novellara	Novellara	La Riviera			X
172	Novellara	Novellara	Mulino di Sotto	X		X
173	Novellara	S. Bernardino	Chiesa di S. Bernardino			
174	Poviglio	Enzola	Chiesa di S. Bartolomeo			
175	Poviglio	Poviglio	Cantina Melloni	X		
176	Poviglio	Poviglio	Torre degli Scardovi			
177	Poviglio	Poviglio	Villa Corazza	X		
178	Poviglio	San Sisto	Casino Pallavicino			
179	Poviglio	San Sisto	Villa Pollina	X		X
180	Quattro Castella	Bergonzano	Oratorio Madonna della Battaglia	X		
181	Quattro Castella	Forche di Puianello	Casino Bacchi (Camelline)			
182	Quattro Castella	Forche di Puianello	Villino Menozzi			
183	Quattro Castella	Montecavolo	Ca' de Fanti			X
184	Quattro Castella	Montecavolo	Chiesa della B. V. dell'Annunciata	X		X
185	Quattro Castella	Montecavolo	Villa Favorita			X
186	Quattro Castella	Montecavolo	Villa Strani (villa Sina ex Dalzini)	X		
187	Quattro Castella	Montecavolo	Villa Toschi	X		✗
188	Quattro Castella	Puianello	Castello di Mucciatella	X		X
189	Quattro Castella	Puianello	Chiesa di Mucciatella	X		X
190	Quattro Castella	Puianello	Il Più Bello			X
191	Quattro Castella	Puianello	Villa Falcetti			X
192	Quattro Castella	Puianello	Villa Montegaio			X
193	Quattro Castella	Puianello	Villa Mora			X
194	Quattro Castella	Puianello	Villa Volonterio	X		
195	Quattro Castella	Quattro Castella	Avanzi della Torre di Montelucio	X		X
196	Quattro Castella	Quattro Castella	Avanzi della Torre di Montevetro	X		X
197	Quattro Castella	Quattro Castella	Avanzi della Torre di Montezagno	X		X
198	Quattro Castella	Quattro Castella	Casino S. Carlo	X		X

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
199	Quattro Castella	Quattro Castella	Castello di Bianello	X		X
200	Quattro Castella	Quattro Castella	Villa Cavazzoni			X
201	Quattro Castella	Quattro Castella	Villa Fontana			
202	Quattro Castella	Roncolo	Chiesa di S. Giorgio Martire	X		X
203	Quattro Castella	Roncolo	Villa Baroni	X		X
204	Quattro Castella	Roncolo	Villa Gherardini			X
205	Quattro Castella	Roncolo	Villa Manodori			X
206	Quattro Castella	Roncolo	Villa Pieracci (Vernardello)			X
207	Quattro Castella	Roncolo	Villa Tirelli	X		X
208	Quattro Castella	Rubbiano	Villa Caselli			
209	Quattro Castella	Salvarano	Chiesa di S. Michele Arcangelo	X		
210	Quattro Castella	Salvarano	Villa Mont' Angelo	X		X
211	Ramiseto	Pieve S. Vincenzo	Chiesa della Pieve di S. Vincenzo	X		
212	Ramiseto	Ramiseto	Avanzi del Castello di Vallisneri	X		
213	Reggio Emilia	Bagno	Scuola elementare Villa Bagno	X		
214	Reggio Emilia	Baragalla	Casino Bacchi			
215	Reggio Emilia	Baragalla	Casino Bertozzi			
216	Reggio Emilia	Baragalla	Villa Bertozzi	X		
217	Reggio Emilia	Canali	Cà de' Frati			X
218	Reggio Emilia	Castellazzo	Ex Scuola di Castellazzo	X		
219	Reggio Emilia	Cella	Barisella			X
220	Reggio Emilia	Cella	Casaloffia			X
221	Reggio Emilia	Cella	Chiesa e canonica di S. Silvestro	X		
222	Reggio Emilia	Cella	Ex Scuola elementare di Casaloffia	X		
223	Reggio Emilia	Cella	Villa Bonini			
224	Reggio Emilia	Codemondo	Casino Cherubini			X
225	Reggio Emilia	Codemondo	Casino Rabbeno			
226	Reggio Emilia	Codemondo	Chiesa di S. Pantaleone martire	X		
227	Reggio Emilia	Codemondo	Villa Cassoli			X
228	Reggio Emilia	Coviolo	Casino Gastinelli	X		X
229	Reggio Emilia	Coviolo	Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio	X		
230	Reggio Emilia	Coviolo	Villa Besenzi Levi	X		X
231	Reggio Emilia	Coviolo	Villa Magawli			

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
232	Reggio Emilia	Gavassa	Complesso rurale	X		
233	Reggio Emilia	Ghiarda	Casino Medici			X
234	Reggio Emilia	Mancasale	Chiesa di S. Silvestro	X		
235	Reggio Emilia	Mancasale	Corte Enzoia (Lumaca)	X		
236	Reggio Emilia	Mancasale	Villa Prampolini			
237	Reggio Emilia	Marmirolo	Casino Liguria			
238	Reggio Emilia	Masone	Casino Le Pianta			
239	Reggio Emilia	Masone	Chiesa di S. Giacomo Maggiore	X		
240	Reggio Emilia	Masone	Corte rurale "La Quinta"	X		
241	Reggio Emilia	Masone	Oratorio di S. Nicola da Tolentino	X		
242	Reggio Emilia	Massenzatico	Casino del Genovese			
243	Reggio Emilia	Massenzatico	Chiesa di S. Donnino	X		
244	Reggio Emilia	Massenzatico	Villa Camuncoli	X		
245	Reggio Emilia	Pieve Modolena	Case Vecchie			
246	Reggio Emilia	Pieve Modolena	Chiesa di S. Michele Arcangelo			
247	Reggio Emilia	Pieve Modolena	Scuola elementare "Giuseppe Verdi"	X		
248	Reggio Emilia	Pieve Modolena	Villa Bertolotti (Buda)	X		
249	Reggio Emilia	Pieve Modolena	Villa Trivelli-Melloni	X		
250	Reggio Emilia	Pratofontana	Oratorio di S. Michele in Bosco	X		
251	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bazzarola Bassa			
252	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casa Casotti	X		
253	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Caseificio di Pozzo			
254	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casinazzo	X		
255	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Bertani			
256	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Buon Pastore			
257	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Opizzoni			
258	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Orologio	X		
259	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Parmeggiani			
260	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Piazza Nebbiara			
261	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casino Rossi	X		
262	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cimitero monumentale	X		
263	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ex Gil	X		
264	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ex Polveriera	X		

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
265	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ex Sarsa	X		
266	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Oratorio Madonna della Nebbiara	X		
267	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Palazzo S. Giorgio	X		
268	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ponte di S. Pellegrino	X		
269	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Scuola comunale dell'infanzia "La Villetta"	X		
270	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Scuola Elementare "Ghiarda"	X		
271	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Bertani Scolari	X		
272	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Carla			
273	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Cougnet	X		
274	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Granata	X		
275	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Nicoli-Magnanini (due Torri)	X		
276	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Ottavi-Terrachini	X		
277	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villino Vergnani	X		
278	Reggio Emilia	Rivalta	Villa D'Este (Casino della Vasca Corbelli)	X		X
279	Reggio Emilia	Rivalta	Villa Ducale di Rivalta	X		X
280	Reggio Emilia	Rivalta	Villa Rossi Lodesani Falcetti	X		X
281	Reggio Emilia	Rivaltella	Villa Corbelli	X		X
282	Reggio Emilia	Roncocesi	Complesso rurale di via C.Marx 92	X		
283	Reggio Emilia	S. Bartolomeo	Il Casinazzo (Casino Martelli)	X		X
284	Reggio Emilia	S. Maurizio	Casino Curti			
285	Reggio Emilia	S. Maurizio	Chiesa di S. Maurizio	X		
286	Reggio Emilia	S. Maurizio	Ex Ospizio di S. Lazzaro	X		
287	Reggio Emilia	S. Maurizio	Mauriziano	X		
288	Reggio Emilia	S. Maurizio	Villa Adele	X		X
289	Reggio Emilia	Sabbione	Chiesa dei SS. Sigismondo Re e Genesio			
290	Reggio Emilia	Sabbione	Cimitero di Sabbione	X		
291	Reggio Emilia	Sabbione	Minghella			X
292	Reggio Emilia	Sabbione	Opera Pia			
293	Reggio Emilia	Sabbione	Villa Rangone			X
294	Reggio Emilia	Sesso	Case Barchi			
295	Reggio Emilia	Sesso	Casino Prampolini			
296	Reggio Emilia	Sesso	Chiesa di S. Maria Assunta	X		
297	Reggio Emilia	Sesso	Corte Rurale "La Grande"	X		

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
298	Reggio Emilia	Sesso	Due Torri			
299	Reggiolo	Brugneto	La Gemella			
300	Reggiolo	Brugneto	Palazzo de Moll			X
301	Reggiolo	Reggiolo	Corte Aurelia	X		X
302	Reggiolo	Reggiolo	Corte Gorna			X
303	Reggiolo	Reggiolo	S. Venerio (Villa Bianchi)	X		X
304	Rio Saliceto	Rio Saliceto	Casino Finzi (Villa Ada)			X
305	Rio Saliceto	San Lodovico	Casino Bellelli			X
306	Rio Saliceto	San Lodovico	Oratorio di San Lodovico			X
307	Rolo	Rolo	Corte Campagna			X
308	Rolo	Rolo	Corte Campogrande Nuovo	X		
309	Rolo	Rolo	Provana			
310	Rubiera	Fontana	Casino Bianchi			
311	Rubiera	Fontana	Casino Maestri			X
312	Rubiera	Fontana	Casino Montagnani (C. Ferrari)			X
313	Rubiera	Fontana	Casino Rossi			
314	Rubiera	Rubiera	Corte Ospitale	X		X
315	Rubiera	Rubiera	Palazzo Rainusso			X
316	Rubiera	S. Agata	Chiesa di S. Agata			
317	Rubiera	S. Faustino	Casino Prampolini			X
318	Rubiera	S. Faustino	Chiesa dei SS. Faustino e Giovita	X		
319	Rubiera	S. Faustino	Madonna della Neve			
320	Rubiera	S. Faustino	Villa Araldi Tirelli	X		
321	S. Ilario d'Enza	Calerno	Corte "La Commenda"	X		X
322	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Ex Macello Comunale	X		
323	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Villa Inzani	X		X
324	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Villa Milena	X		
325	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Villa S. Lucia			
326	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Villa Spalletti	X		X
327	S. Martino in Rio	Gazzata	Corte rurale con oratorio	X		
328	S. Martino in Rio	Gazzata	Oratorio Madonna delle Grazie (Oratorio di Tassarola)			
329	S. Martino in Rio	S. Martino in Rio	Bottignana Vecchia			X
330	S. Martino in Rio	Stiolo	Casino Culzoni			



## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
331	S. Polo d'Enza	Caverzana	Villa, oratorio e annessi rurali			
332	S. Polo d'Enza	Fontaneto	Complesso rurale			
333	S. Polo d'Enza	Montefalcone	Complesso denominato "Ex Convento di Montefalcone"	X		X
334	S. Polo d'Enza	Predele	Casino Sartori	X		
335	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Pieve di San Polo			
336	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Torlonia			
337	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Villa Muzzarini-Bugatto			
338	Scandiano	Chiozza	Villa Torricelli (Villa Cagliari)			X
339	Scandiano	Chiozzino	Casa Tomba			X
340	Scandiano	Fellegara	Rangone			X
341	Scandiano	Fermata Pratissole	Villa degli Esposti			X
342	Scandiano	Figno	Case Figno			X
343	Scandiano	Iano	Chiesa dell'Assunzione della Vergine			
344	Scandiano	Iano	Corte di via Mazzalasio n. 29-37			
345	Scandiano	Pratissole	Villa Lombardina	X		X
346	Scandiano	Rondinara	Castello di Tresinaro	X		X
347	Scandiano	Rondinara	Chiesa di S. Giovanni Battista	X		X
348	Scandiano	Sabbione	Babilonia (Villa Rangone)			X
349	Scandiano	Sabbione	Oratorio Madonna della Neve			X
350	Scandiano	Scandiano	C. Valentini (Casino Toschi)			X
351	Scandiano	Scandiano	Ca' Bertolani			X
352	Scandiano	Scandiano	Villa Vallisneri			X
353	Scandiano	Scandiano	Villino Morsiani	X		
354	Scandiano	Seminario	Castel Dondena			X
355	Scandiano	Ventoso	Castello di Torricella	X		X
356	Scandiano	Ventoso	Chiesa di S. Maria Assunta	X		X
357	Scandiano	Ventoso	Resti del Castello dei Malapresa (Castello del Gesso)	X		
358	Toano	Ca' Baroni	Complesso del Palazzo dei Baroni			
359	Toano	Cerrè Marabino	Chiesa di San Prospero vescovo	X		
360	Toano	Corneto	Chiesa di S. Martino			
361	Toano	il Castello	Chiesa della SS. Annunziata	X		
362	Toano	L'Oca	Complesso rurale			
363	Toano	Massa	Chiesa di S. Michele			

## 7.3 - CATALOGAZIONE STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE

Strutture insediative storiche					Strutture insediative territoriali storiche non urbane	
N.	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE	Vincoli D. Lgs 42/2004, Parte II	avanzato stato di degrado (rif. Art. 50, comma 6 lett.D punto 1)	individuazione tav. P5a (rif. Art. 50, comma 3)
364	Toano	Monzone	Fabbricato rurale	X		
365	Toano	Vogno	Chiesa di S. Pietro			
366	Vetto	Buvolo	Mulino di Buvolo			
367	Vetto	Carpaneto	Castello di Rebecco	X		
368	Vetto	Crovara	Chiesa di S. Giorgio			X
369	Vetto	Laticola	Complesso rurale			
370	Vetto	Moziollo	Complesso delle corti rurali			
371	Vetto	Pra' del Lago	Complesso rurale			
372	Vetto	S. Stefano	Chiesa di S. Stefano			
373	Vetto	Crovara	Resti del Castello di Crovara	X		X
374	Vetto	Vogilato	Complesso rurale			
375	Vezzano sul Crostolo	Braglie	Villa Sidoli			X
376	Vezzano sul Crostolo	Montalto	Ca' de Lollì			X
377	Vezzano sul Crostolo	Montalto	Il Piano			
378	Vezzano sul Crostolo	Montalto	Scarzola			X
379	Vezzano sul Crostolo	Montalto	Villa Giaroli			X
380	Vezzano sul Crostolo	Montalto	Villa Giaroli Altana			X
381	Vezzano sul Crostolo	Monte del Gesso	Avanzi del Castello del Gesso	X		
382	Vezzano sul Crostolo	Sedrio	Villa Corradini			
383	Viano	S. Giovanni di Querciola	Chiesa di S. Giovanni di Querciola	X		
384	Viano	S. Pietro di Querciola	Chiesa di S. Pietro			
385	Viano	Tabiano	La Chiesuola			
386	Viano	Viano	Castello di Viano	X		X
387	Villa Minozzo	Carniana	Oratorio di S. Rocco	X		
388	Villa Minozzo	Cervarolo	Chiesa della SS. Annunziata	X		
389	Villa Minozzo	Civago	Fabbricato rurale	X		
390	Villa Minozzo	Civago	Torre detta degli Amorotti	X		
391	Villa Minozzo	Gova	Torrione di Gova			
392	Villa Minozzo	Tapignola	Chiesa di S. Stefano			

#### **7.4 – ELENCO COMUNI INTERESSATI DALL'ESISTENZA DI USI CIVICI**

1. Bibbiano
2. Boretto
3. Busana
4. Canossa
5. Carpineti
6. Casina
7. Castenovo ne' Monti
8. Collagna
9. Ligonchio
10. Quattro Castella
11. Ramiseto
12. Reggio Emilia
13. San Polo d'Enza
14. Toano
15. Vezzano sul Crostolo
16. Viano
17. Villa Minozzo



## 7.5 - ELENCO PRINCIPALI CAVI E CANALI STORICI

N.	Corso d'acqua	Denominazione storica	Denominazione attuale	Comuni interessati
1	canale Ducale d'Enza	canale dei Mulini, canale di Correggio, canale d'Enza, canale Ducale	cavo Naviglio, canale di Fabbri- co, canale Bedollo, canale Correggio- Naviglio, canale di Correggio, canale di Fazzano, canale d'Enza, canale di Prato, canale Demaniale d'Enza, canale Demaniale, canale Ducale	Rolo, Fabbri- co, Campagnola Emilia, Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio, Reggio nell'Emilia, Montecchio, Bibbiano, Cavriago, San Polo d'Enza, Canossa
2	canale di Bibbiano e canale di San Giacomo	scolo Cava, canale di S. Giacomo, canale di Bibbiano	cavo Cava, scolo Cava, canale di S. Giacomo, canale di Bibbiano	Reggio nell'Emilia, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza
3	canale della Spelta	canale dell'Olmo, canale Spelta	canale della Spelta	Gattatico, Sant'Ilario d'Enza
4	canale di Secchia	canale di Secchia, canale di Reggio	canale di Secchia, canale di Reggio	Reggio nell'Emilia, Scandiano, Casalgrande, Castellarano
5	canale di Albinea	canale di Albinea	la Canalina	Reggio nell'Emilia, Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo
6	canale di Novellara	canale dei Mulini, canale di Novellara	canale della Minara, canale di Novellara, canale di Reggio	Novellara, Bagnolo in Piano, Reggio nell'Emilia
7	cavo Cava	scolo Cava*	cavo Cava	Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Reggio nell'Emilia
8	scolo Tresinaro	Tresinaro, Tresinaro vecchio	cavo Tresinaro	Fabbri- co, Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio, Reggio nell'Emilia
9	cavo Fiuma e Parmigiana Moglia	re dei Fossi, cavo la Parmigiana*, Fossetta	cavo Parmigiana Moglia, canale Derivatore	Rolo, Reggiolo, Fabbri- co, Campagnola Emilia, Guastalla, Gualtieri, Poviglio, Boretto
10	canalazzo Tassone	canalazzo Naviglio	canalazzo Naviglio Tassone, torrente Tassone, canalazzo Tassone	Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Reggio nell'Emilia
11	cavo Bondeno	Bondeno, Bondeno cavo pubblico	cavo Bondeno	Reggiolo, Novellara

### NOTE

Le denominazioni dei corsi d'acqua sono indicate da valle verso monte.

La denominazione storica è tratta dalla Carta topografica del Ducato di Modena 1821-1828 o dalle sue riduzioni a stampa del 1842 e 1849 (in questo secondo caso le denominazioni sono segnate con \*).

La denominazione attuale è tratta dalla Carta geografica unica del territorio (CGU).



## **7.6 - LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA "CARTA DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA"**

### **1. Finalità**

La "Carta della potenzialità archeologica" (Cpa) è uno strumento finalizzato alla previsione della presenza di materiale archeologico nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geomorfologica del territorio e l'analisi della demografia antica.

La Cpa è dunque uno strumento utile per superare in positivo l'alternativa tra l'esercizio del vincolo e l'intervento a posteriori.

La finalità della Cpa si lega al tema dell'archeologia preventiva e, quindi, alla necessità di conciliare la tutela del patrimonio archeologico con le esigenze operative delle attività che comportano lavori di scavo, da quelle edilizie a quelle estrattive, fino alle grandi opere infrastrutturali.

E' su questa logica di progettazione che si deve intendere la Cpa, anche se si tratta di compiere un ulteriore sforzo concettuale, ovvero di valutare non tanto la possibile realizzazione di una singola opera comportante scavo (dalle cave, ai parcheggi interrati fino alle fognature) o di più attività infrastrutturali ed urbanistiche su scala territoriale, quanto di definire e delimitare all'interno del territorio unità omogenee dal punto di vista della consistenza dei depositi archeologici. Lo scopo è consentire ai Comuni di predisporre strumenti urbanistici che correlino valutazioni concernenti la tutela dei beni archeologici con quelle relative alle possibili aree di espansione urbanistica ed infrastrutturale, orientando le scelte per la valorizzazione di eventuali beni archeologici di riconosciuta rilevanza di concerto con la Soprintendenza (tramite scavi mirati e provvedimenti di salvaguardia e di messa in luce) e selezionando aree in cui, previa verifica e/o scavo delle emergenze archeologiche, sia comunque possibile prevedere la realizzazione di opere pubbliche o private e contestualmente acquisire nuove informazioni di carattere storico-archeologico.

La Cpa risulta pertanto utile strumento conoscitivo preliminare alla redazione del PSC in quanto permette di orientare le scelte tenuto conto della differente potenzialità archeologica che presentano le varie parti del territorio.

La cartografia tematica delle potenzialità archeologiche di un territorio esprime infatti la sintesi critica derivata dall'esame incrociato dei dati archeologici noti con le informazioni acquisite da altri tematismi, delimitando e definendo aree con caratteristiche omogenee dal punto di vista dei depositi archeologici accertati o prevedibili e da quello del loro livello di conservazione. In proposito va precisato che non è consequenziale che aree a forte densità di siti noti siano anche ad alto potenziale e che, al contrario, aree prive di insediamenti accertati siano di scarso potenziale archeologico. La definizione delle singole zone delimitate deve essere affidata a note descrittive, che ne indichino le caratteristiche dal punto di vista archeologico sulla base della presenza/assenza di depositi conservati, del grado di conservazione e delle diverse profondità di giacitura.

Date le finalità delle Cpa, allo scopo di contenere i tempi di elaborazione e le risorse, si suggerisce di:

- valutare preliminarmente quali sono le aree in cui sono maggiori le probabilità di imminenti trasformazioni che interessino il sottosuolo, in modo da concentrare su di esse maggior attenzione nel corso delle elaborazioni;
- elaborare Cpa per Comuni associati.

Per l'elaborazione della Cpa i Comuni si avvalgono degli indirizzi di cui alla metodologia individuata dalle "Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 274/2014.





## 7.7 - LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO NEI PIANI URBANISTICI COMUNALI

### 1. Finalità

Si definisce *Sistema insediativo storico* l'insieme delle permanenze, ossia di quei segni antropici che il passato ha lasciato sul territorio e che testimoniano la complessa ed articolata vicenda che ha portato alla costruzione dello spazio reggiano, antecedente la grande trasformazione dovuta al boom economico.

Il sistema insediativo storico è costituito dagli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio, quali: le testimonianze storico-archeologiche, il reticolo della centuriazione, i centri storici e nuclei d'impianto storico, le strutture insediative storiche, la viabilità storica, le zone gravate da usi civici, il sistema delle bonifiche storiche e il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche, le sistemazioni agrarie tradizionali.

Riprendendo dagli "obiettivi per il sistema storico e le risorse archeologiche" (art. 46) il PTCP assume l'obiettivo di tutelare e valorizzare il sistema insediativo storico, nella sua complessità di componenti e relazioni, al fine di garantire il permanere della riconoscibilità della struttura storico-paesaggistica del territorio provinciale e di promuoverne la conoscenza, sia attraverso interventi di conservazione che di riqualificazione. Il fine della tutela non riguarda solo le caratteristiche formali delle componenti storiche del territorio, ma anche la riconoscibilità e, ove possibile, la conservazione delle sue "funzioni" e l'insediamento di attività compatibili con la persistenza dei suoi caratteri, nonché delle relazioni con le altre componenti strutturanti il paesaggio.

Si tratta di un passaggio fondamentale: il patrimonio storico provinciale non è più letto come somma di "beni culturali" e testimoniali, ma interpretato come "sistema" paesaggistico e dunque insieme di elementi e relazioni in funzione progettuale. Seppure nella stringente esigenza di giungere ad una sintesi normativa, e quindi ad una "normalizzazione" convenzionale della ricchezza che ha presentato il Quadro Conoscitivo relativo al sistema storico provinciale, si è tentato, ove possibile, di definire componenti che già contemplano relazioni (come nel caso dei nuclei storici relazionati fra loro, oppure del sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche) o prevedono l'integrazione con altre componenti (come per la definizione delle aree d'integrazione storico-paesaggistica dei nuclei storici o delle strutture insediative storiche).

Il PTCP individua le componenti del sistema insediativo storico alla scala territoriale nella tavola P5a e negli elenchi e catalogazioni di cui al presente allegato e demanda ai Comuni sia l'approfondimento dell'analisi del sistema insediativo storico alla scala locale che la verifica ed integrazione delle individuazioni proposte alla scala territoriale.

Anche per quanto riguarda la scala locale si tratta di affrontare in termini paesaggistici e progettuali l'individuazione del sistema insediativo storico. In tal senso sono necessarie sia la definizione delle singole componenti sia una visione di sintesi finale che evidenzi, in modo critico-interpretativo, da un lato beni risorse e fattori di qualità e dall'altro rischi e vulnerabilità del sistema. Si tratta di passare da una visione limitata al dovere di conservare i singoli "beni culturali" o testimoniali ad una volontà progettuale di promozione culturale del proprio territorio, in cui sono contemplate e gestite anche le dinamiche di trasformazione.

In considerazione sia dei numerosi strumenti che già agiscono a vari livelli su diverse componenti del sistema storico sia delle innovazioni previste dal PTCP riguardo alla lettura paesaggistica del patrimonio storico sopra richiamata, è opportuno proporre linee guida per orientare i Comuni nell'affrontare le proprie elaborazioni, suggerendo operazioni, requisiti e parametri per elaborare il Quadro Conoscitivo del sistema storico in funzione progettuale.

## **2. Strumenti e metodologia generale in funzione progettuale**

Affrontare in termini progettuali l'individuazione del sistema insediativo storico necessita delle seguenti fasi:

1. individuazione e catalogazione delle componenti (elementi e relazioni);
2. elaborazioni tematiche (cartografiche e descrittive);
3. restituzione di sintesi (cartografica e descrittiva).

Per l'elaborazione della prima fase sono necessarie più operazioni che, seppur con differenze a seconda della natura delle varie componenti (specificate nel capitolo 3), dal punto di vista metodologico sono simili.

L'individuazione delle componenti del sistema insediativo storico necessita, in generale, del confronto tra le conoscenze storiche e lo stato attuale del patrimonio storico, attraverso le operazioni di seguito sintetizzate:

- acquisizione dei dati noti dal PTCP, dal piano comunale urbanistico vigente e dalla documentazione relativa a "beni culturali" (ai sensi del D. Lgs 42/2004, parte II);
- ricognizione, raccolta e lettura delle cartografie storiche disponibili;
- raccolta ed interpretazione dei dati bibliografici, ed eventualmente d'archivio, cioè delle conoscenze "storiche";
- confronto tra cartografie storiche e cartografie/ortofoto attuali per individuare la permanenza cartografica delle componenti storiche;
- verifiche attraverso sopralluoghi dello stato attuale delle componenti individuate cartograficamente;
- eventuale approfondimento della ricerca storica relativa alle principali componenti individuate e/o alle aree in cui si è rilevata una maggior permanenza di componenti storiche.

Per quanto riguarda le elaborazioni tematiche e la restituzione di sintesi si tratta nel successivo capitolo 4, mentre nei capitoli 5 e 6 sono raccolte le indicazioni relative alla principale bibliografia e cartografia storica d'interesse provinciale. Infine nel capitolo 7 si presenta una sintesi delle definizioni relative alle componenti del sistema insediativo storico che riprende e specifica quelle contenute nelle Norme.

Si precisa che le elaborazioni alla scala comunale devono contenere una banca dati aggiornata degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004, parte II, redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ed articolata secondo le seguenti tipologie di beni:

- beni tutelati con Decreto Ministeriale, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata;
- beni tutelati *ope legis* per effetto del combinato disposto dell'art. 10, comma 1 ed art. 12, comma 1, del D. Lgs 42/2004.

Per tali beni le informazioni devono essere complete di estremi del/dei provvedimento di tutela o dell'articolo di legge di riferimento per i beni tutelati *ope legis*.

## **3. Strumenti e metodologia specifica per individuazione delle singole componenti del sistema insediativo storico**

A causa della differente natura delle varie componenti, è necessario precisare strumenti e metodologia specifica per la loro individuazione, anche se nella pratica diverse operazioni si svolgono contemporaneamente per più componenti.

Essendo le individuazioni svolte in funzione progettuale è necessario chiarire preliminarmente per ciascuna categoria quali sono gli obiettivi specifici degli approfondimenti alla scala comunale.

### **3.1- Strumenti e metodologia per l'individuazione di "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" (art. 47)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua i beni di interesse storico-archeologico nella tav. P5a ed ulteriori aree meritevoli di tutela nel Quadro Conoscitivo (Allegato 4). La catalogazione completa di tutti i beni d'interesse storico-archeologico individuati dal PTCP è contenuta al punto 7.1 - "Catalogazione zone ed elementi d'interesse storico-archeologico" del presente allegato.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni, oltre a recepire le individuazioni dei beni d'interesse storico-archeologico di cui alle lettere a), b1), b2) della tav. P5a, provvedono ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico-archeologico, previa consultazione con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di definire la perimetrazione e la relativa disciplina di:

- ulteriori beni storico-archeologici contenuti nel Quadro Conoscitivo (Allegato 4) o conosciuti alla scala locale;
- area di tutela dell'acquedotto romano ed aree di rispetto archeologico alla via Emilia e alle strade romane "oblique".

Ai Comuni è anche affidato il compito di redigere, per ambiti significativi, la "Carta della potenzialità archeologica", secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida di cui al punto 7.6 del presente allegato.

L'obiettivo è di rendere operative alla scala locale una tutela e valorizzazione adeguate al grande interesse che presenta il patrimonio storico-archeologico del territorio reggiano.

#### Strumenti e metodologia

Nel caso in cui le verifiche ed integrazioni alla scala comunale per i beni sopra richiamati siano effettuate in tempi diversi rispetto alla redazione della "Carta della potenzialità archeologica" si suggerisce di effettuare le seguenti operazioni:

- raccolta ed interpretazione dei dati d'archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche";
- fotointerpretazione, cioè lo studio delle anomalie individuabili tramite la lettura delle fotografie aeree disponibili;
- lettura delle cartografie storiche;
- eventuali analisi integrative.

Si ricorda che la raccolta dei dati bibliografici e d'archivio fornisce di norma informazioni, relative a quanto già noto in passato, che spesso necessitano di verifiche ed interpretazioni alla luce di eventuali più recenti dati conoscitivi diretti. Si tratta pertanto di verificare le individuazioni dei siti già noti con:

- raccolta ed elaborazione di dati d'archivio e bibliografici (scavi già svolti, segnalazioni, cartografia storica, fonti scritte);
- risultati, ove esistano, di ricerche di superficie nelle aree non urbanizzate e di carotaggi mirati (prevalentemente nelle aree urbane).

E' comunque evidente che effettuare le verifiche ed integrazioni rispetto agli specifici beni d'interesse storico-archeologico di cui sopra contestualmente alla redazione della "Carta della potenzialità archeologica" permette di contenere i tempi di elaborazione e le risorse.

### **3.2 - Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua "zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" nella tavola P5a, distinguendoli in:

- a. "zone di tutela della struttura centuriata";
- b. "elementi della centuriazione".

### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni recepiscono ed integrano le individuazioni del PTCP e provvedono a:

- proporre integrazioni o ridefinizioni degli "elementi della centuriazione" del PTCP sulla base di adeguate motivazioni di carattere storico-topografico;
- approfondire la conoscenza della caratterizzazione delle "zone di tutela della struttura centuriata", individuando gli elementi che connotano il paesaggio rurale legato alla struttura centuriata e le quadre meglio conservate.

Obiettivo alla scala comunale è verificare lo stato di conservazione del paesaggio della centuriazione per articolare un'adeguata disciplina di tutela e valorizzazione, considerando che la tutela e valorizzazione non si riferisce solo agli assi principali individuati dal PTCP, ma anche agli elementi minori presenti all'interno delle centurie ed alla caratterizzazione del paesaggio rurale.

Pertanto, è opportuno che attraverso le analisi alla scala comunale sia approfondita la ricerca di tracce di decumani e di cardini eventualmente sfuggiti alle ricognizioni del PTCP e siano proposte correzioni in caso di intervenute trasformazioni che ne abbiano cancellato le tracce. Inoltre, nelle quadre meglio conservate è necessario rintracciare anche quei *limites* intercisivi che costituiscono un'interessante documentazione di parcellizzazione agraria di età romana.

### Strumenti e metodologia

Le elaborazioni necessarie alle individuazioni degli elementi che connotano il paesaggio agrario della centuriazione necessita sostanzialmente delle seguenti operazioni:

- confronto tra cartografia attuale e cartografia storica;
- sopralluoghi per valutare e verificare lo stato di conservazione delle permanenze individuate cartograficamente.

A seguito dell'individuazione degli elementi, al fine di verificare le zone di tutela della struttura centuriata in funzione progettuale, si suggerisce di definire differenti livelli di conservazione per quadre e/o macro aree, ai quali poter associare differenti obiettivi di qualità paesaggistica e coerenti discipline di tutela, come ad esempio:

- aree in cui la struttura della centuriazione è complessivamente leggibile nei rapporti tra sistema insediativo, infrastrutturale e paesaggistico;
- aree in cui permangono elementi puntuali e diffusi riconducibili alla struttura della centuriazione;
- aree in cui la centuriazione permane solo come traccia, ma il paesaggio agrario è radicalmente trasformato;
- aree in cui permangono tracce della centuriazione, ma interessate da recenti trasformazioni (aree periurbane o attraversate da nuove infrastrutture).

### **3.3 - Centri e nuclei storici (art. 49)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua i centri e nuclei storici nella tav. P5a e nella "Catalogazione centri e nuclei storici" di cui al punto 7.2 del presente allegato, secondo la seguente casistica:

- a. centro storico;
- b. nucleo storico;
- c. nuclei storici relazionati tra loro;
- d. nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente.

Tale casistica ha lo scopo di contemplare attraverso un numero limitato di categorie differenti realtà insediative storiche riscontrate sul territorio provinciale (incrociando impianto insediativo storico con caratterizzazione insediativa-paesaggistica contemporanea) per fini strettamente normativi, ossia per permettere la declinazione di discipline diversificate in base allo stato di conservazione non solo del centro o nucleo storico, ma anche delle sue relazioni paesaggistiche con l'intorno. In tal senso sono da considerare le "relazioni" inserite nella catalogazione di cui al punto 7.2 del presente allegato, che suggeriscono alcune connessioni con l'intorno di cui tenere conto nelle elaborazioni alla scala locale.

### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni recepiscono, verificano ed integrano le individuazioni del PTCP, identificando tutti i centri e nuclei storici presenti sul proprio territorio, e provvedono a:

- definire quali "nuclei storici", o loro parti, sono da equiparare ai "centri storici" per il loro rilevante interesse storico-architettonico e quali invece sono "nuclei d'impianto storico", per lo scarso grado di conservazione dei caratteri storici;
- perimetrare i "centri storici", i "nuclei storici" di rilevante interesse storico-architettonico e le eventuali aree che ne costituiscono l'integrazione storico-paesaggistica e i "nuclei d'impianto storico".

Obiettivo alla scala comunale è specificare la disciplina di tutela e valorizzazione dei centri e nuclei storici e della loro eventuale area di integrazione storico-paesaggistica, in quanto tale disciplina deve essere declinata in base allo stato di conservazione (sia fisico che dell'impianto storico) dei vari luoghi e necessita di elaborati grafici di dettaglio per la sua applicazione.

Si rammenta, inoltre, che spetta ai Comuni redigere una banca dati aggiornata degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

### Strumenti e metodologia

Le elaborazioni necessarie alle individuazioni e perimetrazioni alla scala comunale devono essere svolte sulla base di specifiche indagini storiche, valutazioni sul valore storico-architettonico e storico-testimoniale degli insediamenti, nonché sul loro stato di conservazione fisico, sia per quanto attiene agli aspetti storici mantenuti, sia in riferimento agli elementi di disturbo o incongrui. Tali elaborazioni, in seguito sommariamente descritte, sono utili e necessarie anche per verificare ed aggiornare, sia in base alle intervenute modifiche dei luoghi che ai criteri di carattere paesaggistico definiti dal PTCP, le individuazioni e perimetrazioni di centri e nuclei storici presenti negli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'individuazione e perimetrazione dei centri e nuclei necessita delle operazioni richiamate nella metodologia generale di cui al precedente capitolo 2, con l'avvertenza che tra le cartografie storiche rivestono specifica utilità, per l'individuazione di edificato e matrice urbanistica storica dell'insediamento, il Catasto di primo impianto e il Catasto preunitario (disponibile per i territori che hanno fatto parte del Ducato di Parma).

In particolare, ai fini della differenziazione tra "nuclei storici" e "nuclei d'impianto storico" si suggerisce di catalogare i nuclei confrontando i seguenti parametri (oltre ad altri di natura più strettamente storico-culturale):

- riconoscibilità dell'impianto insediativo, ossia dell'impianto urbanistico di matrice storica;
- permanenza dei caratteri storici degli edifici;
- recente sostituzione del tessuto edilizio.

Per quanto riguarda la definizione delle perimetrazioni di centri e nuclei devono essere considerati nel loro complesso:

- la permanenza e lo stato di conservazione dell'edificato storico nella sua consistenza volumetrica e morfologica e dei caratteri storici degli edifici;
- gli spazi che relazionano storicamente le diverse parti, con particolare attenzione sia alle aree pertinenziali sia, soprattutto, agli spazi aperti di uso pubblico o collettivo.

Infine, per la definizione delle aree d'integrazione storico-paesaggistica è opportuno individuare e valutare le relazioni dei nuclei storici con l'intorno paesaggistico ed il loro stato di conservazione (fisico e percettivo), verificando la permanenza di connessioni con:

- altre componenti il sistema insediativo storico (come rilevanti strutture insediative storiche, viabilità ed altri percorsi, sistema storico delle acque derivate);
- componenti agro-forestali (elementi caratterizzanti il paesaggio rurale fra cui le sistemazioni agrarie tradizionali);

- componenti fisico-morfologiche (quali corsi d'acqua, crinali, punti elevati, dossi, "elementi del patrimonio geologico").

Per la definizione dell'area d'integrazione storico-paesaggistica deve inoltre essere considerata la visibilità del nucleo dai principali spazi di uso pubblico ad esso esterni, tra cui la viabilità, e devono essere individuati eventuali elementi di disturbo o incongrui che diminuiscono la funzionalità o percezione delle relazioni individuate.

Inoltre, per particolari situazioni, si evidenzia che:

- in caso di nuclei completamente inglobati nel tessuto edilizio recente le relazioni paesaggistiche con l'esterno sono ormai perdute, ma non per questo nella fase progettuale si devono ignorare possibili interventi di riqualificazione/valorizzazione nelle aree limitrofe all'insediamento storico;
- anche in caso di definizione di "nuclei d'impianto storico" le eventuali individuazioni e perimetrazioni devono garantire il riconoscimento di quanto permane, sia edificato che spazi aperti, seppur in alcuni casi questi si presentino estremamente ridotti rispetto all'estensione complessiva del nucleo originario o dell'odierno centro urbano;
- nel caso dei nuclei relazionati tra loro devono essere identificati gli elementi e/o areali che ancora testimoniano le relazioni insediative storiche, sia funzionali che percettive, e pertanto l'area d'integrazione storico-paesaggistica è di norma unitaria;
- nel caso in cui un nucleo storico sia circondato solo parzialmente da tessuto edilizio recente si deve prestare particolare attenzione nell'individuare le eventuali relazioni con l'intorno paesaggistico che ancora permangono.

### **3.4 - Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua le "strutture insediative territoriali storiche non urbane" nella tav. P5a e contiene una prima "catalogazione strutture insediative storiche" al punto 7.3 del presente allegato.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni recepiscono ed integrano le individuazioni del PTCP e provvedono a:

- a. censire e catalogare tutte le strutture insediative storiche presenti sul territorio comunale;
- b. perimetrare le strutture insediative storiche catalogate e le eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica relative ad edifici e complessi edilizi di maggior pregio o interesse esterni a centri e nuclei storici;
- c. approfondire la conoscenza della caratterizzazione delle "strutture insediative territoriali storiche non urbane".

Obiettivo alla scala comunale è specificare la disciplina di tutela e valorizzazione delle "strutture insediative storiche" e delle "strutture insediative territoriali storiche non urbane", in quanto tale disciplina deve essere declinata in base allo stato di conservazione (sia fisico che dei caratteri storici) delle varie strutture e necessita di elaborati di dettaglio per la sua applicazione.

Si rammenta inoltre che spetta ai Comuni redigere una banca dati aggiornata degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici. In merito si sottolinea che la segnalazione contenuta nella catalogazione di cui al punto 7.3 del presente allegato, relativa agli immobili esterni a "centri e nuclei storici", è da utilizzare come prima segnalazione da verificare, specificare ed aggiornare alla scala locale.

#### Strumenti e metodologia

Le elaborazioni necessarie per individuare e perimetrare le strutture insediative storiche devono essere svolte sulla base di specifiche indagini storiche e sullo stato di conservazione, per concludersi con valutazioni sull'interesse storico-architettonico e sul pregio storico-culturale e testimoniale.

Tali elaborazioni, in seguito sommariamente descritte, sono utili e necessarie anche per verificare ed aggiornare, sia in base alle intervenute trasformazioni degli edifici e complessi architettonici e delle loro aree di pertinenza che ai criteri di carattere paesaggistico definiti dal PTCP, le individuazioni e perimetrazioni relative al patrimonio edilizio storico esterno ai centri e nuclei presenti negli strumenti urbanistici comunali vigenti. Nel caso in cui alcune elaborazioni fossero già state eseguite in modo esaustivo per la redazione del vigente strumento urbanistico si tratterà di aggiornare e verificare solo i dati mancanti o modificati nel corso del tempo (come lo stato di conservazione fisico). In particolare l'aggiornamento è comunque necessario per applicare i criteri e le valutazioni di carattere paesaggistico e progettuale definiti dal PTCP.

L'individuazione e perimetrazione delle strutture insediative storiche e l'analisi della caratterizzazione delle "strutture insediative territoriali storiche non urbane" necessita delle operazioni richiamate nella metodologia generale di cui al precedente capitolo 2, con l'avvertenza che tra le cartografie storiche rivestono specifica utilità, per l'individuazione di edificato ed aree pertinenziali, il Catasto di primo impianto e il Catasto preunitario (disponibile per i territori che hanno fatto parte del Ducato di Parma).

In particolare, ai fini della valutazione del diverso grado di conservazione e interesse delle "strutture insediative storiche", si suggerisce di catalogare le strutture confrontando i seguenti parametri (oltre ad altri di natura più strettamente storico-culturale, quali definizione dell'oggetto e sua qualificazione storica, datazione dell'impianto):

- stato fisico;
- interventi edilizi recenti;
- permanenza dei caratteri storici;
- riconoscibilità del contesto storico.

La catalogazione delle "strutture insediative storiche" si conclude con l'individuazione di edifici e complessi edilizi:

- A. di interesse storico-architettonico;
- B. di pregio storico-culturale e testimoniale;

La distinzione tra le due categorie è di natura valutativa complessa ed ha la finalità di declinare la disciplina di tutela, differenziando le strutture "eccezionali" (di interesse storico-architettonico) da quelle "ordinarie" (di pregio storico-culturale e testimoniale), ma caratterizzanti il contesto sotto l'aspetto storico-culturale e paesaggistico.

La perimetrazione di ciascuna struttura insediativa storica comprende:

- gli edifici o complessi architettonici nella loro unitarietà;
- i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, i percorsi di accesso e gli eventuali manufatti minori correlati, compresi i giardini storici o d'impianto storico.

Invece, la perimetrazione delle aree di integrazione storico-paesaggistica relative alle più rilevanti strutture insediative storiche, comprende:

- gli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio (altri edifici e complessi edilizi di minor pregio o interesse, ma storicamente e paesaggisticamente correlati alle principali strutture insediative storiche, strade, strade poderali e interpoderali, canali di scolo e di irrigazione, elementi residui di sistemazioni agro-paesaggistiche ed altre coltivazioni, assetti o elementi identificativi delle sistemazioni agrarie tradizionali);
- le aree che permettono la visibilità della struttura storica da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi di accesso.

In particolare, è necessario approfondire l'individuazione ed analisi dei giardini storici o d'impianto storico (ossia in cui permanga solo in parte la riconoscibilità dell'originario impianto) e delle eventuali tracce di sistemazioni agro-paesaggistiche, al fine di definire gli elementi o le parti da conservare e quelli da riqualificare o ripristinare.

Infine, particolare attenzione va riservata alla valutazione dei casi in cui:

- importanti strutture insediative storiche si qualificano quali luoghi cerniera tra territorio urbanizzato e territorio agricolo;
- si prevedano trasformazioni urbanistiche/edilizie o infrastrutturali nell'intorno di importanti strutture insediative storiche sia in territorio urbano che extraurbano.

Al fine di approfondire la conoscenza delle "strutture insediative territoriali storiche non urbane" è necessario individuare gli elementi e le relazioni che connotano il paesaggio storico legato alle strutture insediative storiche che hanno generato la struttura, considerati come elementi territoriali ordinatori, e segnatamente individuati nella catalogazione di cui al precedente punto 7.3 del presente allegato. Tali approfondimenti devono riguardare non solo gli aspetti da conservare e valorizzare (sopra menzionati per quanto attiene la definizione generale delle "aree di integrazione storico-paesaggistica"), ma anche gli elementi di disturbo o incongrui che diminuiscono la funzionalità o percezione delle relazioni individuate.

### **3.5 - Viabilità storica (art. 51)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua nella tav. P5a la viabilità storica alla scala territoriale.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni verificano l'individuazione della viabilità storica del PTCP e la integrano con viabilità e percorsi storici alla scala locale, nonché con l'identificazione degli elementi di pertinenza ed arredo che ancora permangono.

Obiettivo specifico delle individuazioni alla scala comunale è verificare la permanenza dei tracciati, la loro importanza storica, nonché le attuali caratteristiche e funzioni svolte dai diversi elementi al fine di declinare la relativa disciplina di tutela e valorizzazione, anche ai fini di prevedere l'utilizzo dei tracciati storici per l'attivazione di percorsi per la fruizione del territorio rurale.

#### Strumenti e metodologia

Per verificare la permanenza dei tracciati storici si suggerisce di procedere utilizzando strumenti e metodologia generale di cui al precedente capitolo 2, integrata con verifica dello stato di diritto per i percorsi minori sui quali si intende promuovere la realizzazione di percorsi tematici per la fruizione del territorio rurale. Nel caso in cui alcune elaborazioni fossero già state eseguite in modo esaustivo per la redazione del vigente strumento urbanistico si tratterà di aggiornare e verificare solo i dati mancanti al fine di applicare i criteri e le valutazioni di carattere paesaggistico e progettuale definiti dal PTCP.

### **3.6 - Zone gravate da usi civici (art. 52)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua i Comuni interessati dall'esistenza di usi civici nell'elenco di cui al precedente punto 7.4 del presente allegato. Per tali Comuni non esiste "Decreto di inesistenza usi civici", tuttavia va precisato che ciò non implica automaticamente la certezza dell'esistenza di usi civici, in quanto la procedura di accertamento potrebbe non essere stata conclusa, fatto non raro per la controversa e complessa materia degli usi civici.

Le zone gravate da usi civici, ai sensi del D. lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lett. H, rientrano tra le aree tutelate per legge come "Beni paesaggistici".

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni interessati dall'esistenza di usi civici devono verificare l'attuale sussistenza di tale regime giuridico sul proprio territorio, perimetrare le aree interessate ed approfondirne l'analisi storico-paesaggistica.

Va ricordato che la perimetrazione delle "zone gravate da usi civici" serve anche per la definizione della "Carta unica dei beni paesaggistici".



Obiettivo specifico alla scala comunale è approfondire la conoscenza della caratterizzazione paesaggistica e dell'organizzazione territoriale storica delle aree gravate da usi civici al fine di sottoporre tali aree a specifica disciplina di tutela e valorizzazione sulla base degli approfondimenti effettuati.

#### Strumenti e metodologia

Le elaborazioni necessarie all'individuazione delle "zone gravate da usi civici" sono di carattere tecnico-giuridico, in quanto si deve verificare la sussistenza attuale di tali diritti.

Nel caso in cui non si conosca alcun esercizio odierno di tale regime giuridico si devono effettuare ricerche presso l'archivio storico comunale e l'ufficio "Commissariato Usi Civici Emilia-Romagna e Marche".

Se invece è noto l'attuale esercizio di tale diritto si procede con la raccolta della documentazione agli atti necessaria per effettuare l'individuazione catastale delle aree e, conseguentemente, la loro perimetrazione.

In ogni caso devono essere dimostrate le ricerche ed elaborazioni effettuate e, qualora le ricerche non diano alcun esito, è opportuno dichiarare il mancato rinvenimento di documentazione.

Per analizzare caratterizzazione paesaggistica ed organizzazione territoriale storica delle "zone gravate da usi civici", dopo averle individuate e perimetrate, si suggerisce di procedere utilizzando strumenti e metodologia generale di cui al precedente capitolo 2.

### **3.7 - Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (art. 53)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua nella tav. P5a la perimetrazione delle aree interessate dal sistema delle bonifiche storiche e nell'elenco di cui al precedente punto 7.5 del presente allegato i principali cavi e canali che caratterizzano l'assetto storico-paesaggistico alla scala territoriale.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

Il Comuni recepiscono, verificano ed integrano le individuazioni del PTCP e provvedono ad approfondire la conoscenza:

- a. dell'organizzazione territoriale storica delle aree interessate dal sistema delle bonifiche storiche;
- b. del sistema storico delle acque derivate ed opere idrauliche.

Obiettivo alla scala comunale è specificare la disciplina di tutela e valorizzazione del sistema delle bonifiche storiche e del sistema storico delle acque derivate ed opere idrauliche, sulla base degli approfondimenti effettuati sull'organizzazione territoriale storica e sulla permanenza di infrastrutture e manufatti idraulici di interesse testimoniale.

#### Strumenti e metodologia

Per analizzare la caratterizzazione paesaggistica e verificare l'organizzazione territoriale storica del sistema delle bonifiche storiche si suggerisce di procedere utilizzando strumenti e metodologia generale di cui al precedente capitolo 2. Nel corso di tali elaborazioni si deve prestare particolare attenzione alla permanenza dei tracciati di percorsi secondari, quali strade poderali e interpoderali, e della rete idrografica minore, nonché di elementi residuali delle sistemazioni agrarie tradizionali (come siepi e filari) che caratterizzano l'orditura del paesaggio agrario delle bonifiche storiche.

Anche riguardo al sistema storico delle acque derivate ed opere idrauliche si procede utilizzando strumenti e metodologia generale di cui al precedente capitolo 2. Per le componenti di tale sistema è opportuno non solo rilevare il grado di permanenza e lo stato di conservazione fisico, ma anche verificare l'attuale utilizzo idraulico dei manufatti. In particolare le verifiche ed integrazioni devono definire:

- i tratti di cavi e canali di cui all'elenco 7.5 del presente allegato che hanno mantenuto il tracciato storico;
- altri cavi e canali di rilevanza storica locale ed i rispettivi tratti che hanno mantenuto il tracciato storico;

- gli opifici e manufatti idraulici connessi ai canali e cavi individuati;
- altri opifici e manufatti idraulici attualmente non connessi a cavi e canali.

Va precisato che l'individuazione dei tratti di cavi e canali che hanno mantenuto il tracciato storico riguarda anche i casi in cui l'utilizzo idraulico sia stato modificato in tempi recenti (come il canale di Novellara) in quanto la permanenza storica dell'elemento territoriale riveste comunque importante interesse testimoniale.

### **3.8 - Sistemazioni agrarie tradizionali (art. 54)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua nella tav. P5a tra le "Strutture insediative territoriali storiche non urbane", di cui al precedente paragrafo 3.4, le aree interessate da residui di sistemazioni agro-paesaggistiche e/o appoderamenti afferenti le principali ville e corti agricole, nonché nella tav. P5b le piante e i filari tutelati o meritevoli di tutela.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni recepiscono ed integrano le individuazioni del PTCP con particolare attenzione all'identificazione delle aree interessate da coltivazioni agrarie tradizionali, tra cui i prati stabili e prati-pascoli.

Obiettivo alla scala comunale è evitare la previsione di trasformazioni che possano compromettere la permanenza delle coltivazioni agrarie tradizionali e specificare la disciplina di tutela degli individuati residui di sistemazioni agro-paesaggistiche ed altri elementi delle sistemazioni agrarie tradizionali da conservare (come piantate, siepi e formazioni lineari di versante, alberi e filari meritevoli di tutela).

#### Strumenti e metodologia

Per verificare la permanenza di elementi residui delle sistemazioni agrarie tradizionali si procede utilizzando strumenti e metodologia generale di cui al precedente capitolo 2, integrata con analisi e valutazioni agronomiche, in particolare per quanto attiene l'individuazione delle aree interessate da prati stabili e prati-pascoli.

### **3.9 - Viabilità panoramica (art. 55)**

#### Individuazioni PTCP

Il PTCP individua la viabilità panoramica alla scala territoriale nella tav. P5a.

#### Obiettivi specifici, verifiche ed integrazioni alla scala comunale

I Comuni verificano ed integrano le individuazioni del PTCP e provvedono a:

- qualificare i tratti della viabilità panoramica del PTCP, escludendo le eventuali parti interne al territorio urbanizzato, in funzione dell'effettiva valenza panoramica ed individuare ulteriori percorsi panoramici rilevanti alla scala locale;
- identificare i principali punti panoramici verificando l'esistenza di aree di sosta attrezzate o attrezzabili.

Obiettivo specifico delle elaborazioni alla scala comunale è riconoscere la valenza panoramica dei percorsi (sia riguardo alle caratteristiche paesaggistico-percettive, sia alle condizioni di fruibilità), al fine di declinare la relativa disciplina di tutela in funzione dell'effettivo interesse dei diversi tratti e di prevedere adeguati interventi di valorizzazione.

#### Strumenti e metodologia

Le elaborazioni necessarie alle individuazioni e verifiche della viabilità panoramica alla scala comunale devono essere svolte sulla base di specifiche valutazioni sulla percezione visiva dei luoghi e sulla fruibilità di tale percezione. E' evidente la necessità di effettuare sopralluoghi per valutare l'interesse paesaggistico e percettivo dei percorsi e dei punti panoramici, che possono essere individuati preliminarmente in via indiziaria a livello cartografico, nonché per definire eventuali elementi di disturbo alla visibilità presenti in aree limitrofe ai tratti di maggior interesse.

Particolare attenzione deve essere posta nel valutare la valenza panoramica dei percorsi nelle aree limitrofe al territorio urbanizzato, al fine di evitare la previsione d'interventi che possano alterare l'interesse paesaggistico-percettivo dei luoghi. Pertanto, è necessario individuare ed analizzare quei punti panoramici che, per la loro rilevanza, devono essere mantenuti e valorizzati anche nel caso di trasformazioni urbanistico-edilizie.

Nel caso in cui alcune elaborazioni fossero già state eseguite in modo esaustivo per la redazione del vigente strumento urbanistico si tratterà di aggiornare e verificare solo i dati mancanti al fine di applicare i criteri e le valutazioni di carattere paesaggistico e progettuale definiti dal PTCP.

#### **4. Restituzione del Quadro Conoscitivo**

Le elaborazioni svolte devono essere raccolte in una sintesi finale di Quadro Conoscitivo che evidenzia da un lato beni, risorse e fattori di qualità e dall'altro rischi e vulnerabilità del sistema. Tale sintesi si suggerisce sia costituita da:

- A. "Carta del sistema insediativo storico", elaborato grafico che comprende tutto il territorio comunale (scala 1: 10.000);
- B. Relazione "Sistema insediativo storico", elaborato descrittivo.

La "Carta del sistema insediativo storico" (elaborato A) contiene la rappresentazione degli elementi e la delimitazione delle aree differenziate graficamente in base alle diverse caratteristiche/categorie individuate e la loro sintetica definizione in legenda esplicativa.

Nella Relazione sul "Sistema insediativo storico" (elaborato B) sono descritte le caratteristiche/categorie delle differenti componenti ed aree individuate, e sono articolate una premessa di carattere metodologico (elaborazioni effettuate e fonti utilizzate per ciascuna categoria) ed una conclusione in cui si evidenzino le difficoltà e punti di incertezza riscontrati nelle elaborazioni e le eventuali proposte di possibili sviluppi di ricerca per migliorare la conoscenza storica del territorio analizzato.

E' evidente che, a seconda delle categorie, può essere utile e necessario procedere con restituzioni specifiche delle elaborazioni svolte in forma di:

- catalogazioni e schedature (grafiche, descrittive, fotografiche);
- elaborazioni tematiche (grafiche, descrittive, fotografiche)

al fine di dimostrare le determinazioni alle quali le analisi condotte hanno portato per le varie categorie. Tali elaborazioni devono essere restituite in forma di allegati alla Relazione.

Riguardo alle elaborazioni tematiche, si sottolinea l'utilità per valutazioni sulla collocazione territoriale di componenti puntuali in rapporto alle loro caratterizzazioni ed a eventuali dinamiche di trasformazione recenti o in atto.

## 5. Bibliografia

### Centuriazione

- P. L. Dall'Aglio, *Persistenze della divisione agraria romana nella Pianura reggiana*, Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria di Modena, Sr. XI, Vol. III, 1981, pp. 231-249;
- J. Tirabassi, *Campegine, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia*, Supplemento 1, Reggio Emilia, 1981;
- R. Chevallier, *La romanisation de la Celtique du Po*, Roma, 1983;
- G. Bonora Mazzoli – P.L. Dall'Aglio, *La viabilità romana nella pianura modenese e reggiana. Ipotesi di ricostruzione, Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano*, Modena, 1983, pp. 7-34;
- G. Bottazzi, *Persistenze romane nel paesaggio agrario: i "limites" interni nella zona centuriata tra Nonantola e S.Giovanni in Persicelo*, *La Bassa Modenese*, Quaderno n°3, 1883, pp. 65-76;
- G. Bottazzi, *Attestazioni archeologiche e persistenze della centuriazione romana nella pianura reggiano-modenese*, *La Bassa Modenese*, Quaderno n°7, 1985, pp. 86-96;
- G. Bottazzi, *Gli agri centuriati di Brixellum e di Tannetum*, in AA. VV. *L'Emilia in età romana, ricerche di topografia antica*, Modena, 1987;
- G. Bottazzi, *Le vie oblique nelle centuriazioni emiliane, Vie romane tra l'Italia centrale e la Pianura Padana. Ricerche nei territori di Reggio Emilia*, Modena, Bologna, Modena, 1988, pp. 149-191;
- G. Bottazzi, L. Bronzoni, A. Mutti, *Carta archeologica del Comune di Poviglio*, 1986-1989, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Poviglio, 1990.

Per quanto riguarda la lettura ed interpretazione del paesaggio agrario delle centuriazione si segnala inoltre:

*Leggere, interpretare, sentire il paesaggio – La centuriazione romana come matrice di riqualificazione del paesaggio agrario nella bassa pianura reggiana*, Tesi di Laurea di Ascarì Silvia, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura Civile, A.A. 2004-2005, rel. Prof. Maurizio Boriani, coorel. arch. Alberta Cazzani

### Insedimento storico e beni culturali

- L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena, Reggio, e degli altri Stati già appartenenti alla Casa d'Este*, Modena, 1788;
- G. Tiraboschi, *Dizionario topografico-storico degli Stati estensi*, I-II, Modena 1821;
- G. Adani-M. Foschi-S. Venturi, *Ville dell'Emilia Romagna*, Cinisello Balsamo, 1982-1983, Voll. I-II;
- W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali Comune di Reggio Emilia*, 1985;
- W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali alta pianura e collina reggiana*, 1988;
- AA.VV., *Storia illustrata di Reggio Emilia*, vol. I – IV, 1988;
- AA.VV., *Rocche, castelli e fortificazioni in Emilia-Romagna e Marche*, Cinisello Balsamo, 1988;
- W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali Appennino reggiano*, 1988;
- U. Nobili, *Ville e giardini della campagna reggiana*, in W. Baricchi (a cura di), *Mille anni verdi*, Reggio Emilia, 1989.
- W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali bassa pianura reggiana*, 1990;
- W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali pianura reggiana*, 1994;
- F. Manenti Valli (a cura di), *Architettura fortificata: un problema interpretativo e operativo - il sistema castellano matildico (atti del Convegno nazionale di studi castellologici - aprile 1999)*, Roma, 2002;
- M.G. Muzzarelli-A. Campanini (a cura di), *Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna*, Bologna, 2006.

### Bonifiche e sistema acque derivate ed opere idrauliche

- Carta idrografica d'Italia – Relazioni - Emilia, 1888;
- L. Bolognini, *Memorie idrauliche per il Dipartimento del Crostolo*, Reggio Emilia, 1892;
- R. Rio, *Vestigia Crustunei*, Reggio Emilia, 1931;
- E. Sani, *La Bonificazione Parmigiana Moglia*, Reggio Emilia, AGE, 1962;
- AA.VV., *Vie d'acqua nei ducati estensi*, Milano, Cinisello Balsamo, 1990;

- F. De Lucis-A. Morselli-L. Rubin, *Aqua masnada - mulini e mugnai dell'Appennino reggiano e parmense*, Reggio Emilia, 1990;
- G. Badini, *La bonifica e l'irrigazione nella evoluzione economica e sociale di un territorio della bassa pianura reggiana e modenese*, Reggio Emilia, Grafitalia, 1990;
- G. Badini (a cura di), *Da qui all'antichità. Acque e canali nella Bonifica Bentivoglio-Enza*, Reggio Emilia, Diabasis, 2001;
- *La Bonifica Bentivoglio-Enza. Antologia documentaria sulle acque*, Reggio Emilia, Diabasis, 2001.

## **6. Cartografia storica**

- Catasto Preunitario del ducato di Parma, scala 1:2.500, prima metà XIX sec.;
- Carta topografica del Ducato di Modena (Carta Carandini), scala 1:28.800, 1821-1828;
- Carta topografica del Ducato di Modena (Carta austriaca), scala 1:86.400, 1842 (I Ed.)/1849 (II Ed.);
- IGMI d'impianto, scala 1: 50.000 (montagna)/scala: 25.000 (pianura), 1880 circa (datazione variabile a seconda delle tavolette);
- Catasto d'impianto, scala 1:2.000, 1880 circa (datazione variabile a seconda dei Comuni);
- IGMI serie/aggiornamenti prima metà '900, scala 1:25.000, 1930-35 circa (datazione variabile a seconda delle tavolette);
- IGMI, riprese aeree 1934-1935 (copertura parziale);
- IGMI, riprese aeree 1954-1955 (copertura parziale).

Cartografie specifiche utili a livello locale sono inoltre segnalate nel catalogo della mostra tenutasi a Palazzo Magnani, 11 novembre-8 dicembre 2006, Provincia di Reggio Emilia, Biennale del Paesaggio:

F. Farinelli – E. Cavazza (a cura di), *Paesaggi di provincia. Cartografia e sintassi del territorio reggiano*, Bologna, Damiani, 2006.

## 7. Definizioni

### Elementi centuriazione

Gli elementi che connotano il paesaggio rurale della centuriazione sono: strade; strade poderali ed interpoderali; canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione; tabernacoli agli incroci degli assi; case coloniche; elementi residuali delle sistemazioni agrarie tradizionali orientati secondo la centuriazione ed ogni altro elemento riconducibile, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

### Centri e nuclei storici

Si definiscono "centri storici" i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione, nonché alcuni nuclei di impianto storico non urbano di indiscusso rilevante interesse storico-architettonico sovralocale (Canossa, Rossena e complesso del Castello di Carpineti).

I "nuclei storici" sono invece costituiti da tessuti edilizi agglomerati o non agglomerati di antica formazione in cui sono riconoscibili, seppure nell'originaria matrice prevalentemente agricola, anche spazi per usi pubblici o collettivi. Questi si differenziano in "nuclei storici" equiparabili ai centri storici per il loro rilevante interesse storico-architettonico ed elevato grado di conservazione dei caratteri storici e "nuclei d'impianto storico" che mantengono solo la riconoscibilità della matrice storica dell'impianto urbanistico ed una parziale permanenza dei caratteri storici degli edifici.

Complemento inscindibile dei nuclei storici sono le eventuali aree che ne costituiscono l'integrazione storico-paesaggistica rappresentate dagli spazi di relazione paesaggistica (funzionale e percettiva) con l'intorno, inclusa la visibilità del nucleo storico da spazi di uso pubblico, quali la viabilità.

### Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane

Le strutture insediative storiche sono costituite dagli edifici e complessi edilizi:

- a) di interesse storico-architettonico;
- b) di pregio storico-culturale e testimoniale;

comprensivi dei relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati.

Gli edifici o complessi edilizi d'impianto storico sono valutati di interesse storico-architettonico quando conservano spiccati caratteri di eccezionalità, sia per l'aspetto più strettamente storico (spesso dovuto alla funzione storica svolta), sia sotto quello architettonico. Spesso tali edifici e complessi hanno svolto storicamente funzioni pubbliche o collettive o, se private, di rappresentanza. A queste funzioni si associa, di frequente, una maggior cura e ricchezza dei caratteri architettonici. In questa categoria rientrano anche quegli esempi di architettura rurale (come complessi a corte, ad elementi giustapposti, ad elementi separati) o, più in generale, produttiva (come mulini o caselli) che meglio conservano i caratteri storici e/o sono di più antica datazione (risalgono al XIX secolo o sono precedenti).

Sono invece valutati di pregio storico-culturale e testimoniale gli edifici o complessi edilizi d'impianto storico che costituiscono l'edilizia "ordinaria" dei centri e nuclei storici o del territorio agricolo, ossia sono elementi caratterizzanti il contesto sotto l'aspetto storico-culturale e paesaggistico. Presentano caratteri architettonici di minor rilevanza e l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive più modesti, rispetto agli edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico. Rientrano in questa categoria anche gli edifici che mantengono solo una parziale riconoscibilità dei caratteri storici, ma che sono comunque ritenuti di rilevanza testimoniale.

Per gli edifici e complessi di maggior pregio e interesse, esterni a centri e nuclei storici, si definiscono le "aree di integrazione storico-paesaggistica" come gli spazi di relazione paesaggistica (funzionale e percettiva) con l'intorno, finalizzati alla conservazione e valorizzazione della riconoscibilità di tale sistema di relazioni spaziali ed alla visibilità della struttura dai principali spazi di uso pubblico ad essa limitrofi.

Le "strutture insediative territoriali storiche non urbane" sono costituite da sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti

agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio provinciale. Si tratta dunque delle principali strutture insediative storiche alla scala provinciale e delle loro aree di integrazione storico-paesaggistica.

Ai fini dell'applicazione del presente allegato e dell'art. 50 delle Norme, per le strutture insediative storiche si definiscono, inoltre, particolari elementi o situazioni:

- A. elementi incongrui: costruzioni o esiti di interventi di trasformazione che, per impatto visivo, dimensioni plano-volumetriche, caratteristiche tipologiche e funzionali, alterano in modo permanente l'identità storica dei luoghi (ad esempio strutture agricole recenti particolarmente impattanti limitrofe ad una rilevante struttura insediativa di interesse storico-architettonico);
- B. elementi di disturbo: costruzioni o esiti di interventi di trasformazioni di minor impatto rispetto agli elementi incongrui, ma che alterano la percezione e leggibilità del sistema insediativo storico (ad esempio un edificio residenziale recente, dai caratteri costruttivi tipici di una periferia urbana, oppure la presenza di sistemazioni pertinenziali inadeguate ai caratteri storici che interferiscono con la visibilità dalla strada pubblica di una struttura insediativa di interesse storico-architettonico);
- C. modeste volumetrie di impedimento al recupero: manufatti, o parti di manufatti che, seppur compatibili coi caratteri storici del luogo, per la loro collocazione interferiscono con il recupero, impedendo la rifunzionalizzazione della struttura insediativa storica (ad esempio perché posti a distanza che non permette il rispetto delle visuali libere per edifici di interesse storico-architettonico).

#### Viabilità storica

La viabilità storica è definita dalla sede storica dei percorsi, comprensiva degli slarghi e delle piazze, nonché dai relativi elementi di pertinenza e di arredo ancora presenti. Ai fini dell'applicazione delle presenti linee guida e della relativa normativa di PTCP nell'accezione di "viabilità storica" si comprende anche la rete dei percorsi attualmente non utilizzati per la mobilità veicolare, ma che comunque presentano interesse storico-testimoniale.

#### Zone gravate da usi civici

Le aree gravate da usi civici sono zone sottoposte a speciali regimi giuridici di antico diritto. E' noto che gli usi civici sono diritti spettanti a una collettività, organizzata e insediata su un territorio, di trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. Il principale riferimento normativo è la legge 1766/1927 che contiene le disposizioni da osservare per l'accertamento e la liquidazione degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione, e per la sistemazione delle terre provenienti dalla liquidazione suddetta e delle terre possedute da Comuni, università ed altre associazioni agrarie, comunque denominate, soggette all'esercizio di usi civici. Va precisato che chiunque esercitasse o pretendesse di esercitare diritti di uso civico era tenuto a farne dichiarazione al Commissario per la liquidazione degli usi civici entro il 3 aprile 1928. Se non è stata presentata alcuna dichiarazione è estinta ogni azione diretta ad ottenere il riconoscimento dei diritti medesimi.

#### Sistema bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche

Il sistema delle bonifiche storiche interessa le aree agricole la cui organizzazione territoriale, costituita da sistema idrografico e sistema insediativo storico (edificato, viabilità e percorsi, compresi poderali ed interpoderali), mantiene sostanzialmente riconoscibile l'assetto assunto in seguito alle bonifiche storiche che hanno interessato la pianura reggiana.

Il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche riguarda, invece, elementi presenti sull'intero territorio provinciale ed è costituito dalle componenti storiche legate alla gestione ed utilizzo delle acque, quali: canali storici ed eventuali alvei abbandonati, nonché strutture e manufatti idraulici di interesse storico e testimoniale come molini ed altri opifici, impianti di risalita, argini, ponti-canali, chiuse, sbarramenti.

### Sistemazioni agrarie tradizionali

Le sistemazioni agrarie tradizionali sono caratterizzate da coltivazioni, assetti ed elementi identificativi del paesaggio rurale tradizionale, fra i quali i prati stabili, i prati-pascoli, le sistemazioni agro-paesaggistiche e gli elementi residuali di "piantate", le siepi e formazioni lineari di versante, nonché eventuali piante e filari tutelati o meritevoli di tutela.

### Viabilità panoramica

La viabilità panoramica è costituita da percorsi pubblici o di uso pubblico di valenza panoramica, ossia dai quali si percepiscono rilevanti vedute panoramiche sul paesaggio circostante.

I punti panoramici sono quei luoghi, attrezzati o attrezzabili per la sosta, dai quali si godono le più significative vedute panoramiche.

Ai fini dell'applicazione nel presente allegato e dell'art. 55 delle Norme, nell'accezione di "viabilità panoramica" si comprendono anche i percorsi pubblici o di uso pubblico di valenza panoramica attualmente non utilizzati per la mobilità veicolare.



## **7.8 – LA DISCIPLINA DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO NEI TRE LIVELLI PSC, POC e RUE**

Il P.S.C. individua, con una cartografia in scala adeguata:

- i centri e nuclei storici (art. 49) e le loro eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica (art. 49, comma 3);
- le strutture insediative storiche di interesse storico-architettonico (art. 50, comma 1 lett. a) e le loro eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica (art. 50, comma 2);
- le strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50, comma 4, lett. b) ;
- le zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47);
- le zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48);
- la viabilità storica (art. 51);
- le zone gravate da usi civici (art. 52) ;
- il sistema delle bonifiche storiche (art. 53, comma 1) e il sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (art. 53, comma 2);
- le sistemazioni agrarie tradizionali (art. 54);
- la viabilità panoramica (art. 55).

Le norme di attuazione del PSC contengono la disciplina di salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione relativamente agli elementi di cui sopra, secondo quanto disposto al titolo III della parte seconda delle Norme. In particolare, il PSC definisce:

- la perimetrazione dei centri e nuclei storici e delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica, gli elementi peculiari e le potenzialità di valorizzazione, i fattori di abbandono o degrado, e la disciplina generale diretta a integrare le politiche di conservazione e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione;
- la perimetrazione delle strutture insediative storiche di interesse storico-architettonico (art. 50, comma 1, lett. a) e delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica, gli usi ammissibili e le categorie d'intervento;
- la disciplina generale delle strutture insediative storiche di pregio storico-culturale e testimoniale (art. 50, comma 1, lett. b), i principi, i criteri e le modalità per il loro riuso e la conservazione degli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica, stabilendo classi d'intervento e d'uso ammissibili.

Il RUE, in conformità alla disciplina generale del PSC, definisce:

- la disciplina particolareggiata dei centri e nuclei storici, per quanto attiene l'ulteriore patrimonio edilizio non disciplinato dal PSC, la viabilità, le piazze e gli altri spazi di relazione;
- la perimetrazione e disciplina particolareggiata delle strutture insediative storiche di pregio storico-culturale e testimoniale (art. 50, comma 1, lett. b), indicando le categorie d'intervento, le destinazioni d'uso compatibili con la struttura e la tipologia dell'edificio ed il contesto paesaggistico-ambientale;
- la disciplina per autorizzazioni di scavo, declinata in base alle zone omogenee individuate nella Carta della potenzialità archeologica contenuta nel Quadro Conoscitivo del PSC.

Il RUE specifica, conformemente alla L.R. 31/2002, la definizione delle categorie d'intervento e gli indirizzi tecnici sulle modalità d'intervento, eventualmente, per contesti di particolare interesse o complessità, anche attraverso abachi che regolamentano l'utilizzo di materiali, tecniche costruttive, colori, opere di finitura, sistemazioni delle aree pertinenziali.

Il POC disciplina gli interventi diretti al miglioramento della vivibilità e qualità ambientale dei centri e nuclei storici, alla loro riqualificazione e valorizzazione; individua e disciplina gli eventuali ambiti da sottoporre a strumentazione esecutiva, anche attraverso programmi di riqualificazione urbana di cui alla L.R. n. 19 del 1998.

Il POC individua i progetti di recupero e valorizzazione, di cui all'art. 50, comma 6, lett. d).

In particolare, per gli interventi di cui alla lettera d) del comma 6 dell'art. 50, ai fini dell'inserimento nel POC, il progetto di recupero e valorizzazione deve dimostrare che:

- a. i contenitori edilizi esistenti non sono idonei al soddisfacimento delle specifiche funzioni previste, indispensabili per il recupero e la valorizzazione della struttura insediativa storica;
- b. l'intervento nel suo complesso è coerente con le regole dell'organizzazione territoriale storica e prevede nuovi manufatti edilizi limitrofi all'edificazione preesistente e di modesta consistenza volumetrica rispetto alla volumetria complessiva dell'intera struttura territoriale;
- c. l'intervento non interferisce negativamente con la percezione visiva della struttura territoriale da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi d'accesso.